

ISTITUTO  
COMPRESIVO  
DI  
MASERADA  
SUL PIAVE

# Nessuno nasce già imparato

Ideatore e curatore  
Prof. Federico Longato

**Il Notiziario  
Scolastico  
per le Famiglie  
del Territorio di  
Maserada e frazioni**

Anno scolastico 2012-2013, n° 4

## 50esimo dalla sua fondazione!



## Tanti Auguri Scuola Media!

### Sommario:

Intervista al Dirigente	2
Associazione genitori del Consiglio d'Istituto	3
<b>Corsi ECDL con la Vicario Liala Lavazzo</b>	<b>4</b>
<b>E' nato Sn@ck News! Il giornalino dei ragazzi!</b> - Intervista alla prof. Roberta Reginato	<b>5</b>
<b>Trame inattese e laboratorio di Teatro</b> - Intervista alla prof. Elena Strada	<b>7</b>
Qui Primaria: plesso di Varago	<b>19</b>
Block notes	<b>25</b>

E' nato  
**Sn@ckNews!**  
Il giornalino  
dei ragazzi!!



Ideazione, cura e realizzazione di questo Notiziario: Prof. **Federico Longato**.  
Giornalisti: alunni ed alunne di tutte le classi della Scuola media Don Milani di Maserada. Contributi redazionali ed alcune foto forniti dai gentili colleghi del nostro I.C. Stampa: Tipolitografia Breda, Spresiano, (TV). n° copie: 1200.

50 anni fa anche Maserada sul Piave ebbe la sua Scuola Media. La sede era diversa da questa attuale. Ora essa fa parte di un complesso che la rende un esempio urbanistico di eccellenza sia per l'ambito che include (Municipio, Scuola Primaria, biblioteca comunale, palestra, parco pubblico, campo di basket, mensa, sede di corsi musicali ed artistici e Scuola Primaria) sia per la funzionalità logistica e simbolica (centro civico della formazione del cittadino). Sono stati 50 anni di storia, 50 anni d'impegno. 50 anni di risultati importanti. Siamo orgogliosi della nostra Scuola Media perché in tanti anni ha assicurato al territorio validi livelli d'istruzione, contribuendo così alla crescita culturale della nostra Comunità.

Il Dirigente Sandro Corradini



## Incontro col Dirigente

### Quali sono i suoi interessi principali?

Basket, ciclismo e leggere saggi scientifici. E, in ambito scolastico, tutto ciò che riguarda le materie scientifiche. Il mio più grande amore però è l'informatica, che può essere definita una lingua franca tra le varie discipline.

### Nel suo lavoro lei è molto vicino agli alunni, quali aspetti la deludono?

A me piace stare con gli alunni e tutti gli alunni lo sanno, perché vado in classe e faccio supplenze volentieri. Poi, se qualche alunno vuole parlare con me, lo accolgo sempre senza farlo aspettare. Diciamo che nella nostra scuola la situazione è notevolmente buona, nel senso che non abbiamo atti di bullismo, non ci sono divisioni in bande e si può dire che viviamo in un "ambiente sostenibile" dal punto di vista umano. I ragazzi sono complessivamente bene educati. Tutti sanno però che non sopporto le bestemmie, atteggiamenti aggressivi e provocazioni verso i propri simili. Quest'anno non ho avuto casi difficili da gestire, quindi possiamo essere contenti.

### La nostra scuola riesce ancora a essere innovativa, nonostante questo periodo di crisi?

Direi proprio di sì, perché nelle realtà viciniori il tempo prolungato è saltato in quasi tutte le scuole. Non c'è più richiesta da parte della famiglie, quindi non si fanno più attività integrative al pomeriggio, se non a pagamento. Per esempio, qui a Maserada il laboratorio di robotica e quello di teatro si fanno GRATIS, invece in altre scuole di Treviso e dintorni si deve pagare una quota notevole. Per questo, lo ripeto con soddisfazione, la scuola di Maserada è riuscita a mantenersi ancora innovativa, nonostante il comprensibile "mal di pancia"

degli insegnanti per i continui tagli all'istruzione. Però il loro senso di responsabilità e l'amore che provano per gli allievi hanno fatto sì che la nostra scuola rimanga a un buon livello, con una ricca offerta formativa.

### Ci sono delle nuove idee per il prossimo anno?

Certamente! Perché ogni anno c'è qualche idea nuova. Allora, due anni fa abbiamo introdotto l'ECDL che è stata un'idea vincente. Quest'anno si voleva provare col lettore madrelingua che però non è andata in porto, ma la ripresenterò il prossimo anno. In più, stiamo partecipando al concorso ministeriale di "Scuola Digitale". Abbiamo già diverse LIM e vari insegnanti che lavorano con gli ambienti on-line, come i blog di classe e la piattaforma moodle. Se ci assegneranno i fondi aumenteremo la dotazione e questa scuola diventerà una scuola campione.

### Quanti sono stati gli iscritti quest'anno?

Gli iscritti sono stati molti: è stato un successo di iscrizioni a Candelù, dove per cinque anni si riusciva ad arrivare a stento a 15, mentre quest'anno sono stati 19 grazie all'impegno delle maestre, del comune, dei genitori e anche del parroco. A Varago abbiamo 30 iscritti. La "Pascoli" ha 52 iscritti. Alla scuola media abbiamo avuto 101 iscritti, che è stato un notevole successo.

### Che cosa ne pensa dell'iscrizione on-line?

Penso ai miei ricordi di scuola - parlo dei ricordi del secolo scorso. Penso a quando ho iniziato le elementari: tutti con il grembiule nero e il calamaio sul banco, poi tornavamo a casa con le mani nere e l'inchiostro dappertutto... Eravamo dei gran pasticci, con la nostra batteria di pennini! Ma poi arrivò anche per noi la "grande rivoluzione tecnologica" con l'introduzione della penna Biro e subito cominciarono discussioni e polemiche. Meglio la tradizione o l'innovazione? Adesso non se ne parla neanche più e la Biro viene usata tranquillamente. Quindi penso che, se la tecnologia c'è, è giusto sfruttarla per migliorare certi aspetti del nostro lavoro. La tecnologia non deve essere mai vista come un "nemico", ma come un'opportunità.

### Cosa si aspetta per il prossimo anno?

Un governo o un ministro! Un po' di stabilità e chiarezza, insomma, perché noi stiamo sempre navigando a vista. Ogni governo che cambia ha la sua idea, cambia le cose e quindi ci mette in difficoltà.

*La ringraziamo, Signor Presidente, per averci dedicato il suo tempo!*

*Manal e Lisa*

## NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE GENITORI



**Cari genitori, conoscete l'Associazione genitori dell' Istituto Comprensivo di Maserada? Noooo??!! Ecco una sintesi...**

L'Associazione ha mosso i suoi primi passi nel 2004 e nell'anno successivo ha presentato il proprio statuto a tutti i genitori del nascente Istituto Comprensivo. Da allora, all'inizio di ogni anno scolastico, l'Associazione invita tutti i genitori all'Assemblea Generale, appuntamento d'informazione, raccolta proposte e adesioni. Durante l'anno incontra periodicamente i soci per l'aggiornamento o resoconto delle varie iniziative e attività scolastiche. L'obiettivo principale è quello di favorire la crescita educativa e culturale dei propri figli diffondendo valori importanti quali l'uguaglianza, l'accoglienza e l'amicizia. Per questo promuove la partecipazione dei genitori al mondo della scuola, tempo importante della vita dei figli, incentivando la corresponsabilità nell'educazione. Favorisce anche la comunicazione con la scuola, con i rappresentanti di classe e d'Istituto e con le altre istituzioni (Comune, Associazioni varie ecc.)

### **ALCUNI ESEMPI DI ATTIVITÀ PROMOSSE DALL'ASSOCIAZIONE**

- ⇒ in occasione dell' elezione del Consiglio d'Istituto, individua e presenta la lista dei genitori disponibili
- ⇒ Partecipazione attiva alla stesura del Patto di Corresponsabilità: un momento di interessante confronto e condivisione
- ⇒ Corsi di formazione su varie tematiche aperti a tutti i genitori : motivazione allo studio, generare valori condivisi, Sessualità e affettività, Dipendenze.
- ⇒ "Baratto del Balocco": una proposta divertente per la sensibilizzazione su temi importanti quali il riciclo e la diminuzione dei rifiuti
- ⇒ "Riciclo dei libri di testo" usati che si svolge in luglio è un modo per agevolare, per quel poco che è possibile, le famiglie del territorio soprattutto in questo tempo di crisi.

Il prossimo progetto è quello di creare un sito web per essere ancora più "collegati" e a questo proposito se qualche esperto del campo ci potesse aiutare..... L'attività svolta in questi anni è frutto di una sentita cooperazione tra i diversi membri e collaboratori che hanno confrontato in libertà idee e opinioni. **L'Associazione INVITA quindi tutti**, vecchi e nuovi protagonisti, **a creare e proporre nuove attività e idee da attuare insieme. Se volete ricevere informazioni relativamente ai nostri incontri o iniziative, potete contattarci a questo indirizzo:**

**[agicmaserada@gmail.com](mailto:agicmaserada@gmail.com)**

**Vi aspettiamo numerosi!..ed ora la parola, anzi la "penna"....ad un genitore che per otto anni ha seguito l'attività dell'Associazione anche come membro del Consiglio d'Istituto a cui rivolgiamo in nostro più sincero GRAZIE! A te Anna!....**

**Ebbene sì ! Sono passati otto anni dalla mia prima elezione come Membro del Consiglio d'Istituto, proprio nel momento in cui assistevamo alla nascita dell'Istituto Comprensivo e dell'Associazione Genitori di Maserada Sul Piave. Un'esperienza davvero costruttiva e coinvolgente. Quando mi fu chiesto di esporre il motivo per cui mi candidavo la mia risposta fu subito: "per cercare di favorire il più possibile la comunicazione fra la scuola e la famiglia". Molto semplicemente, nonostante ( o grazie al ? ) il mio temperamento (... ahahahah), ho continuato a lavorare in questo senso. La collaborazione con i vari Presidenti del Consiglio, Colleghi Consiglieri, Genitori dell'Associazione che si sono succeduti e con i Genitori tutti è stata senza dubbio un percorso impegnativo, a volte difficoltoso, che però ha portato a delle bellissime occasioni di confronto e condivisione trasformatesi nel tempo in conquiste concrete per i nostri ragazzi. Del resto chi mi conosce "da vicino" sa qual è sempre stata la mia "formula" nel proporre, nel dissentire e nell'agire: la ferma consapevolezza che l' unico e vero utente della scuola sia lo studente. Sembra banale ma molto spesso le decisioni da prendere in questi ambiti sono condizionate da regolamenti da rispettare, burocrazia, responsabilità da assumere, costi da valutare e priorità da affrontare, con il rischio di perdere di vista l'obiettivo principale che motiva la nostra presenza in questo "Contesto Scuola", ossia il benessere dei nostri figli . Ripercorrendo mentalmente i contenuti ed il clima dei tantissimi Consigli d'Istituto convocati in questi otto anni posso affermare che la qualità della comunicazione fra Scuola e Genitori è nettamente migliorata, grazie anche alla sensibilità e alla disponibilità del nostro attuale Dirigente Prof. Corradini e della Vicaria Iavazzo, persone con le quali mi interfaccio più spesso. Una riflessione a parte meritano i Professori, membri del Consiglio e non, che hanno smesso di viverci come esclusivi controllori ed hanno saputo cogliere la nostra volontà-capacità di comprendere e collaborare. Anche questa, ripensando agli esordi, è stata una conquista, credetemi ! ;) La mia esperienza nel C. I. si sta concludendo e sono contenta del nostro operato. Non mi resta che augurarVi un proficuo proseguimento dei "lavori": c'è ancora molto da fare!... e una buona vita! Ringrazio tutti, davvero tutti, Ragazzi e Bimbi in primis per le emozioni fortissime che mi hanno regalato durante i loro spettacoli, le loro recite, i loro concerti e cori 😊 !**

**Grazie a tutti i Membri del Consiglio d'Istituto, al Presidente Cenedese, alla Dirigenza, agli Insegnanti, al personale Ata, all'Associazione genitori, al Comitato Mensa e ai Genitori dei quattro plessi del nostro Istituto.**

**Grazie, un Abbraccio.**

*Annamaria Deoni*

## Intervista alla vice preside Liala Iavazzo di Claudia Pastrolin e Gioia Polese.



lavoro le certificazioni sono molto utili ed è importante che voi ragazzi abbiate queste certificazioni.

**Intervistatrici:** Avendo la patente del computer, noi ragazzi godiamo di qualche privilegio, alle superiori o nel lavoro?

**Vicepreside:** Sì, alle superiori avere la patente del computer significa avere più crediti. Comunque scrivere nel proprio curriculum lavorativo di possedere l'E.C.D.L. è un requisito molto importante

**Intervistatrici:** Costa molto questo progetto?

**Vicepreside:** per voi, ragazzi, no. Perché facendo questo percorso nell'orario scolastico non pagate i formatori.

**Intervistatrici:** E' un servizio aperto anche ai genitori, o lo sarà?

**Vicepreside:** Lo sarà.

*Claudia Pastrolin e Gioia Polese, 3<sup>^</sup>C*

Nessuno nasce già imparato

**Intervistatrici:** Anche questo anno lei è la referente per l'E.C.D.L., ma che cos'è cosa significa E.C.D.L.? E che cos'è?

**Vicepreside:** E.C.D.L. è l'acronimo di *European Computer Driving Licence* ed è la "patente europea del computer", è divisa in sette moduli, ognuno dei quali richiede il superamento di un esame. Dopo aver superato quattro esami si riceve l'E.C.D.L. START, mentre dopo il superamento di tutti i sette i moduli si riceve l'E.C.D.L. FULL.

**Intervistatrici:** E come sta procedendo?

**Vicepreside:** L'E.C.D.L. sta procedendo molto bene, infatti più dell' 80% degli esami sono stati superati, e da quest' anno l' iniziativa è stata aperta anche alle ex terze, quelle uscite l'anno scorso.

**Intervistatrici:** Finora ha ricevuto qualche soddisfazione?

**Vicepreside:** Certamente, noi non pensavamo che ad un anno di distanza dall' inizio di questo percorso, avremmo avuto questi risultati( positivi). Inoltre ci sono più di 60 ragazzi di prima media che quest' anno hanno scelto di cominciare l' E.C.D.L.

In totale i ragazzi che stanno seguendo questo percorso sono più di 80.

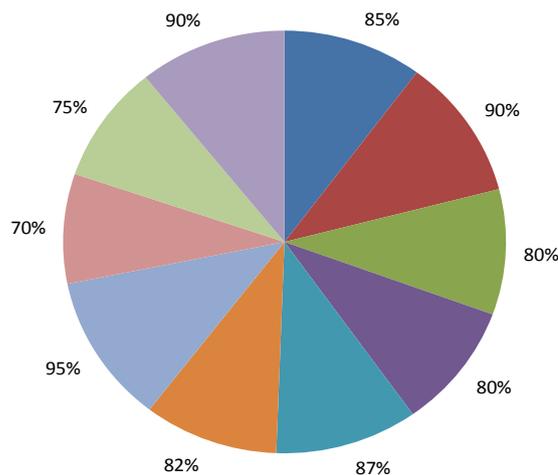
**Intervistatrici:** Essendo l' insegnante di riferimento per i ragazzi, a volte non si stanca a causa di questo incarico ?

**Vicepreside:** Assolutamente no, anzi è divertente. Per me è sempre un piacere lavorare con i ragazzi.

**Intervistatrici:** Lei ha la patente ECDL ?

**Vicepreside:** Sì, perché ci vogliono dei requisiti per essere referenti di un progetto ed in questo caso dovevo avere

### ESAMI ECDL A. S. 2012/13 percentuale promossi



- 23/11/2012
- 30/01/2013
- 25/02/2013
- 20/04/2013
- 22/04/2013
- 24/04/2013
- 24/05/2013
- 03/06/2013
- 05/06/2013
- 29/06/2013



# E' nato il nostro Nuovo Giornalino dei Ragazzi!!



## Intervista di Eva Voltarel e Ylenia Niceforo (1ªA)

La nostra professoressa di italiano-storia-geografia, Roberta Reginato, è arrivata da quest'anno nella scuola "Don Milani" e ho portato una tempesta di idee positive, novità e progetti fantastici sia nella nostra classe IA che nell'istituto. Per farvela conoscere meglio, abbiamo deciso di farle un'intervista. Come si trova e cosa ne pensa di questa scuola? Mi sono subito trovata molto bene con colleghi, ragazzi e genitori. È una scuola piena di iniziative e laboratori e per questo motivo ho deciso di trasferirmi qui. E' stata sua l'idea di creare un laboratorio di giornalismo? È un laboratorio che ho già fatto nelle scuole da cui provengo, così l'ho proposto ai colleghi di italiano, che sono stati subito favorevoli perché già in passato avevano realizzato dei giornalini con i ragazzi ed era stata una bella esperienza. Quindi ha preso spunto anche dal nostro Notiziario annuale d'istituto "NESSUNO NASCE GIÀ IMPARATO"? Certamente, è davvero un notiziario ricco e completo. Il professor Longato sta facendo un ottimo lavoro per valorizzare le iniziative della scuola e da subito ha sostenuto la mia idea di creare un giornalino scritto tutto dai ragazzi, suggerendomi anche come trovare degli sponsor. In più per il nostro SNACK NEWS – MORDI LA NOTIZIA abbiamo creato anche la versione on-line, che contiene molti più articoli del cartaceo e sulla quale speriamo di pubblicare anche i bellissimi video realizzati da voi alunni con il prof. Longato e le prof.sse Diotallevi, Amadio e Carla Salvadori. Ha mai partecipato a un vero giornalino? E a un giornale? A quale età, se si può dire? Fin da piccola amavo scrivere e alle medie scrivevo per il giornalino del paese, poi tra i 24 e 25 anni ho fatto la corrispondente per il Gazzettino di Treviso e ho lavorato in una rivista universitaria di Lettere e Arti come redattrice. Infine, negli ultimi anni, ho curato il notiziario e il sito web di un'associazione di volontariato di cui faccio parte. Come mai ha pensato di fondare la cooperativa scolastica UNION DREAM? La scuola è il principale luogo di incontro per i ragazzi e qui è importante che possano sperimentare valori fondamentali come amicizia, aiuto reciproco, partecipazione, impegno personale... sempre con un tocco di fantasia e creatività. La nostra è una scuola in cui già si collabora molto nei laboratori a classi aperte, i genitori danno un aiuto

al gruppo teatro e per le feste finali e c'è una bella intesa con la biblioteca e il territorio. Insomma, la "Don Milani" è già una cooperativa nello spirito! Voi ragazzi della classe IA avete fatto da apripista per formalizzare le cose, creando lo statuto, scegliendo il nome e coinvolgendo le altre classi prime nella festa di fondazione e nella produzione del nuovo giornalino. È stato così che la prof.ssa Anna Amadio ha avuto l'ottima idea di pubblicare l'inserito enigmistico con i ragazzi del Laboratorio di Lessico. Ogni lavoro è importante e deve essere valorizzato: questa è la cooperazione! E' da molto che insegna e sviluppa questi progetti? Insegno dal '90 e nelle mie classi ho sempre proposto laboratori di poesia, teatro, recital e blog di scrittura creativa - come ho fatto quest'anno nella vostra classe con lo scrittore Wilfred Moneta. Nella scuola di Lancesano da cui provengo, ho curato un progetto di Cittadinanza Attiva che ci ha portato lo scorso anno alla costituzione di una cooperativa scolastica. I ragazzi hanno partecipato con entusiasmo e responsabilità, perciò ho voluto provare a trasferire l'esperienza anche qui alle "Don Milani".

Quali attività ha previsto per il prossimo anno?

Sicuramente continuerò con i blog di classe e con il Laboratorio di Giornalismo per le classi seconde. Lo stiamo programmando con il Centro di Educazione ai Media della Provincia di Treviso, che già pubblica il nostro giornalino on-line. Verranno a scuola degli esperti per fare alcuni incontri prima con i ragazzi e poi con i genitori sulla comprensione delle notizie e sull'uso di internet. A fine anno speriamo che possano venire anche gli inviati del GT Ragazzi di Rai3 per fare un servizio televisivo sulla nostra redazione giornalistica. Questo dovrebbe darci l'ispirazione per proseguire in terza media con la realizzazione di video-servizi da pubblicare nel nostro giornale on-line.

Anche questo potrebbe essere un lavoro cooperativo tra le varie classi e i diversi laboratori.

Cosa ne pensa del risultato ottenuto dopo tutto questo lavoro?

Bravi ragazzi! Sono molto soddisfatta perché abbiamo raccolto pubblicato oltre 50 articoli provenienti da quasi tutte le classi. Sono articoli vari e spontanei e spero che abbiate scoperto che scrivere può essere divertente e dare soddisfazione.

Voglio anche ringraziare i genitori che hanno creduto nel progetto della Cooperativa Scolastica e che hanno fatto da sponsor del giornalino, e ovviamente tutti voi che lo avete acquistato. In questo periodo di continui tagli alla scuola, è incoraggiante vedere che le famiglie sostengono il nostro lavoro.

Quest'anno per noi del Laboratorio di Giornalismo è stato tutto nuovo, a partire dal fatto di scrivere qualcosa che non fosse il solito tema.

Come pensa di proseguire il lavoro di redazione il prossimo anno?

Il prossimo anno sarà più facile, perché non dovremo

il sogno diventa realtà



cooperativa scolastica

partire da zero! Proveremo a pubblicare un numero con meno pagine ogni quadrimestre, così i redattori potranno imparare anche a impaginare al computer e caricare on-line gli articoli fatti.

Poi, nell'assemblea studentesca di UNION DREAM, nomineremo dei rappresentanti per ogni classe, in modo da raccogliere più velocemente gli articoli e i video. Non dimentichiamo infine che per fare i giornalisti bisogna aver voglia di comunicare in modo divertente e originale. Per questo vorrei sfidare la vostra creatività nel fare interviste e sondaggi usando soprattutto l'ironia e l'umorismo.

O.KAPPA prof, raccogliamo la sfida! E grazie da parte di tutta la relazione J

## SONDAGGIO

Prime impressioni sul giornalino dei ragazzi di Simone Pillon (1A) e Mattia Barzi(1D), Beatrice Pozzobon (1A) e Giada Atzeni (1C)

Eccoci qui, siamo gli inviati speciali del laboratorio di giornalismo! Dopo appena una settimana dall'uscita del nostro nuovo SNACK NEWS-MORDI LA NOTIZIA, abbiamo provato a fare un sondaggio tra i nostri compagni delle prime per vedere che ne pensano. A voi una sintesi delle varie risposte. Avete comprato il giornalino? Una metà di noi sì, altri non ancora perché pensano di leggere gli articoli sul giornalino on-line.

Cosa pensate del giornalino? Bello, divertente, creativo, interessante.

Avete visitato il giornalino on-line? Un po' velocemente, ci sembra abbastanza bello, abbiamo anche sentito dire da altri che è carino. E che ne pensate dell'inserito enigmistico? Bellissimo e stupendo. È un passatempo divertente e ci piacerebbero anche giochi più difficili. Quali articoli avete letto? Interviste, canzoni e articoli su videogiochi e laboratori. Quali vi sono piaciuti di più?

Gli articoli sui videogiochi, il confronto tra Fifa e Pes, il Rap dello studente e il Rap dei prof, le Cavolate della ID, gli Amori alla Don Milani, intervista a Psy e le poesie. Perché vi sono piaciuti? Perché ci piacciono i videogiochi; perché i rap hanno un ritmo travolgente, fanno ridere e "prendono in giro" i prof; perché certi argomenti erano molto interessanti. Avete scritto qualche articolo? Soprattutto i ragazzi del laboratorio di giornalismo hanno detto di sì. Nello scrivere articoli vi sentite liberi o obbligati? Tutti hanno risposto che si sentono liberi. Vi piacerebbe scrivere qualche articolo prossimamente?



Una parte ha detto di sì, altri hanno detto di no. Su quale argomento? Sport, videogiochi e laboratori. Vi piacerebbe fare parte del prossimo laboratorio di giornalismo? Qualcuno ha risposto di sì, una parte sono indecisi, altri hanno detto di no. Ogni quanto vorreste che uscisse il giornalino? Circa tre volte all'anno, un numero ogni due-tre mesi. Avete suggerimenti per il prossimo anno? A tutti piacerebbero disegni più grandi e colorati e anche le barzellette. Agli sportivi piacerebbero più articoli sullo sport e sulle squadre di calcio. Ai ragazzi del potenziamento matematico piacerebbe fare un inserto o una pagina di giochi logico-matematici come hanno fatto i compagni del Laboratorio di Lessico.

È tutto dai vostri inviati, non ci resta che invitarvi tutti a leggere SN@CK NEWS anche on-line. Andate subito all'indirizzo

<http://www.alboscuole.it/175386/>



# Intervista alla prof.ssa Elena Strada a proposito del nuovo progetto Interculturale e del laboratorio di Teatro.



## TRAME INATTESE



**Ci hanno detto che quest'anno sta lavorando ad un progetto interculturale. Che cos'è? Come si svolge?**

È un progetto che coinvolge la scuola primaria e secondaria di primo grado. I protagonisti sono i genitori degli alunni di origine non italiana, sia della Primaria che della Secondaria, che, entrando nelle classi, portano una preziosa testimonianza della loro cultura attraverso il racconto della loro personale esperienza abbinato alla narrazione di fiabe, miti e racconti. Il 4 giugno si terrà la serata finale del progetto, durante la quale verrà anche proposta una canzone, scritta e musicata dagli stessi genitori insieme agli insegnanti e agli alunni, composta di sette strofe in sette diverse lingue; il ritornello, scritto dai ragazzi della seconda C, è in italiano.

**Come le è venuta l'idea?** L'idea è venuta alla **maestra Loredana Mulas** e alla sottoscritta: l'abbiamo subito condivisa con i genitori e, non appena ha preso forma, l'abbiamo proposta ad altre docenti; tra queste, le **maestre Nadia Biscaro e Michela Zanon** sono quelle che hanno accolto e fatto loro il progetto con più calore: è proprio con loro e con il **Prof. Martignon**, infatti, che ho collaborato alla realizzazione del programma interculturale di quest'anno.



**Come collaborano i genitori a questo progetto?** I genitori non solo collaborano, ma sono essi stessi protagonisti del lavoro con le loro proposte e i loro interventi nelle classi. **Lo farete anche il prossimo anno?** L'idea è di farlo diventare un laboratorio permanente capace, ogni anno, di produrre nuove proposte. **Perché si è deciso di fare questo progetto?** L'incontro e lo scambio interculturale ci sembravano utili sia per la scuola che per la comunità: con l'intreccio di diverse etnie e culture è infatti possibile valorizzare la diversità e 'sfruttarne' la ricchezza intrinseca per costruire una realtà scolastica ed una società migliori. **I genitori sono entusiasti di questo?** Assolutamente sì! Ci dedicano il loro tempo con amore e passione: per poter partecipare al progetto, non solo si e ci incontrano di sera, dopo cena, ma, se necessario, prendono addirittura dei permessi di lavoro!

## Laboratorio di TEATRO

**Com'è nata la sua passione per il teatro?**

La passione per il teatro, in un certo senso, è cresciuta con me; quando ero ancora molto piccola mia sorella, più grande di me di dieci anni, per gioco mi faceva interpretare i personaggi delle più grandi opere teatrali e così ho finito per innamorarmene. Ho poi continuato a studiare storia del teatro all'università e il fatto stesso di aver praticato per anni la danza classica mi ha fatto prendere confidenza con il palcoscenico insegnandomi ad amarlo. **Da quanti anni fa il laboratorio di teatro?** In questa scuola dal 2002. **Ha mai fatto attività di teatro in altre scuole?** Sì, a Breda e a Carbonara, scuole che vantano, a loro volta, una lunga tradizione teatrale. **Ha mai pensato di rappresentare Shakespeare, Goldoni, Pirandello o altre opere, commedie non scritte da lei?** Sarebbe un'esperienza meravigliosa, un progetto in grado di produrre sicuramente dei risultati importantissimi sul piano didattico, ma si tratterebbe di qualcosa di molto lontano dagli obiettivi che la Professoressa Capelli ed io ci siamo prefissate. Il senso del nostro progetto teatrale non è quello di mettere gli alunni in contatto con la grande drammaturgia e formarli esclusivamente come attori, affinché imparino bene l'arte della recitazione. Noi puntiamo sull'aspetto formativo, sul cammino di crescita personale di ogni ragazzo che partecipa al laboratorio. Ci interessa di più il percorso del risultato. Preferiamo costruire storia e personaggi direttamente sugli alunni, cucendoglieli addosso. Insomma, amiamo moltissimo le opere dei grandi drammaturghi, ma preferiamo vederle interpretate dai professionisti. Va detto, inoltre, che non ci sono storie con quindici o venti personaggi ... inventarle diventa quasi una necessità se si vuole che tutti i partecipanti al laboratorio abbiano una parte significativa nello spettacolo! Nelle nostre storie, infatti, nessuno è protagonista, perché lo sono tutti. **Com'è la collaborazione con le professoressa Ceffis e Capelli?** La prof.ssa Capelli ed io ci siamo



“riconosciute” subito. È stato come “un amore a prima vista”: non solo condividiamo la stessa passione per il teatro, ma ci piace viverlo insieme ai ragazzi in un modo del tutto speciale che è davvero solo nostro. La prof.ssa Ceffis, che si è unita a noi in un secondo momento per supportarci con il laboratorio di Costumi e scenografie, lavora con noi in piena sintonia e ci dà grande forza grazie alla sua energia e al suo entusiasmo. **Ha mai rappresentato anche musical?** Sì, nel 2006 abbiamo rappresentato un dramma musicale, dal titolo “Quei Poveri Diavoli”, che ha visto la collaborazione anche del prof. Martignon e del suo laboratorio di musica. **A che cosa sta pensando quest'anno?** Qualcosa in odore di circo... e c'entra pure l'orientamento!



Manal El Zahir & Francesco Zanatta

Nessuno nasce già imparato



## La scuola dai mille progetti Intervista alla prof.ssa Carla Salvadori

*Come ogni anno la Professoressa Salvadori e le sue colleghe sono impegnate in molteplici progetti diversi pur di farci studiare. Io sono andata ad intervistarla per saperne di più.*

### Le classi terze hanno in cantiere alcuni progetti, può parlarcene?

-Da quale vuoi cominciare?

**-Potremmo parlare del progetto Asco Piave sulla storia del lavoro?** -Ogni anno l'Asco Piave fa un bando di concorso, rivolto alle scuole, che premia studenti, insegnanti e scuola. Quest'anno l'argomento riguarda la storia del mondo del lavoro in generale.

**Chi può partecipare al concorso?** -Il concorso è aperto a tutti gli studenti: singoli, in gruppi o ad intere classi. Noi docenti di terza abbiamo pensato di coinvolgere in particolare le nostre classi perché hanno già fatto un percorso sull'orientamento scolastico che ha anche toccato aspetti del mondo del lavoro; le terze inoltre stanno per cominciare un altro progetto sulle migrazioni che riguarderà anche il lavoro come motivo di migrazione.

### - Qual è la qualità più premiata in questo genere di concorso?

- Solitamente è consigliabile affrontare l'argomento assegnato nel modo più originale possibile.

**Come mai avete scelto due progetti di ambito storico?** I progetti sulla storia locale sono percorsi che le scuole, sia elementari che medie, fanno ormai da diversi anni. L'intenzione generale è quella di inserire nel programma di storia delle varie classi ogni anno almeno un modulo, un progetto o un'attività che riguardi la storia locale per dare la possibilità agli alunni di vivere la storia in maniera un po' più completa: non solo con informazioni prese dal libro di testo, ma anche sperimentando la modalità della ricerca storica. Gli alunni sono quindi impegnati assieme agli insegnanti ad individuare bene l'argomento, raccogliere informazioni al riguardo, selezionarle e poi farsi un'idea di quell'argomento stesso.

**- Perché quest'anno avete scelto proprio le migrazioni?** -Le migrazioni ci sembravano un buon argomento perché appunto collegato con il lavoro, inoltre fa parte del programma di storia perché coinvolge anche le grandi migrazioni storiche della fine dell'ottocento e dei primi del novecento inoltre c'era la possibilità di collegarsi allo spettacolo (e al quale assisteranno le classi che hanno seguito il progetto) di una compagnia teatrale di Spresiano che verrà rappresentato all'auditorium "Don Erico Vidotto". Ed in fine è un argomento che consente di riflettere sul presente.

### -Come funzionerà il progetto?

-In questi progetti la procedura è sempre simile: si parte prima dal presente e poi un po' alla volta ci si avvicina alla storia per ritornare infine a capire il presente. La novità di quest'anno dei progetti di storia locale è che sono coinvolte anche alcune classi della scuola media di Breda di Piave.

### -Pensa che questo progetto possa in qualche modo sensibilizzare gli alunni sull'argomento?

- Penso proprio di sì. Perché potrebbero capire che la questione migrazione non è solo un argomento sui libri di storia o qualcosa che riguarda gli immigrati che arrivano in Veneto, ma magari possono venire a sapere che riguarda le loro famiglie più da vicino di quanto pensano. Probabilmente -e lo scopriremo dalle interviste degli alunni- molte famiglie hanno un passato di migrazioni all'estero o anche di immigrazioni qui in Veneto.

### - Ci parli ora di un altro progetto in corso che è quello dell'adozione dei reperti bellici del Museo Civico di Maserada sul Piave.

- Il progetto nasce dalla collaborazione che da qualche anno la scuola ha con il Museo di Maserada sul Piave, un museo dedicato alla "Grande Guerra". Quest'anno il direttore del museo ha proposto una serie di letture ed attività riguardanti la commemorazione del 4 novembre e ha poi collegato a questo un approfondimento legato ad alcuni oggetti del museo. Per cui ha scelto una decina di reperti, ci ha dato le foto e abbiamo provato a scoprire cos'erano e a cosa servivano. Poi siamo andati a vederli dal vivo durante una visita al museo dove abbiamo trovato alcune informazioni. L'idea era quella di restituire il favore arricchendo il sito del museo con alcuni lavori multimediali prodotti dai ragazzi coinvolti. Prima però gli alunni faranno "parlare" l'oggetto assegnatogli attraverso i loro testi e scriveranno l'autobiografia di questi reperti. Il museo non si occupa solo della Prima Guerra Mondiale, ma ha anche aperto un progetto con le scuole primarie riguardante le vecchie case coloniche del territorio locale. Gli alunni delle scuole Elementari produrranno anche loro qualcosa da aggiungere al sito del museo ancora piuttosto vuoto.

### - Grazie per la disponibilità.

Di niente.

*Cautis Alexia*



Comune di  
**Maserada sul Piave**



**Edizione 2013  
del CONCORSO**

## **Sulla Mongolfiera dei Libri "Di questo libro Ti voglio dire..."**

Il concorso nasce dalla Biblioteca Comunale in collaborazione con un gruppo di volontari che, insieme all'assessore alla cultura, promuovono iniziative per avvicinare giovani e adulti al mondo dei libri.

La Biblioteca propone una lista di libri e chiede ai ragazzi della scuola media di leggerne qualcuno durante l'estate e di presentare un lavoro per partecipare al concorso.

Lo scorso anno, oltre alla recensione classica, si poteva creare un *book trailer*, reinventare la copertina o inserire una pagina in un punto del libro.

Nel 2012 molti insegnanti hanno invitato i ragazzi a partecipare al concorso che per la prima volta ha visto oltre 60 concorrenti.

Il giorno della premiazione, il fumettista Paolo Cossi, autore del libro "1918: destini d'ottobre", ci ha offerto una vera lezione sui fumetti, spiegandoci che la particolarità del fumetto sta nello spazio bianco tra una vignetta e l'altra, dentro

il quale il lettore mette la propria immaginazione.

Sono stati premiati tre ragazzi per ogni categoria. Per molti la premiazione è stata una gradita sorpresa, dimostrando che non sempre i risultati scolastici sono l'unica soddisfazione della vita.

Anche quest'anno la Biblioteca propone il concorso. A premiare i vincitori sarà, il 9 novembre 2013 presso il Palazzo attività ricreative, lo scrittore *Guido Sgardoli*, autore di numerosi libri per l'infanzia e l'adolescenza. Di questo autore i ragazzi sono invitati a leggere "The frozen boy", un fantasy che narra la storia di un ragazzo tornato in vita dopo qualche secolo di ibernazione e che, oltre a trovare un mondo completamente diverso, cerca faticosamente la sua storia aiutato da adulti generosi e sensibili. Ci auguriamo che i nostri giovani lettori possano apprezzare criticamente il volume e preparare quesiti da sottoporre all'autore.

### **Informazioni**

*Per ogni informazione, tutti gli interessati possono rivolgersi alla Biblioteca Comunale di Maserada sul Piave, Viale Antonio Caccianiga, n° 100/A, nel seguente orario di apertura:*  
Lunedì 15.00-18.30 Giovedì 15.00-19.00  
Martedì 15.00-22.00 Venerdì 15.00-18.30  
Mercoledì 9.00-12.00/15.00-19.00



*L'assessore alla Cultura*  
**Marisa Romeo**

Qui sotto il fumettista **Paolo Cossi**





## Intervista al Sindaco di Maserada Floriana Casellato da poco neoeletta deputata al Parlamento Italiano

*Proprio in questo 2013, a 50 anni dalla sua esistenza, la nostra scuola media è stata rinnovata con lavori ottimi ed efficaci che ci hanno donato una sede perfetta per le nostre esigenze. Ringraziamo a nome di tutti gli alunni il comune e i cittadini tutti di Maserada!*

**Da quanto tempo fa il lavoro del sindaco e per quale motivo si è avvicinata a questa mansione?**

Sono stata eletta sindaco per la prima volta nel 2004. I sindaci possono fare solo due mandati, da cinque anni ciascuno. Questo, per me, è il secondo mandato, infatti sono stata rieletta nel 2009. Restero in carica fino al 2014.

**Le piace questo lavoro? Cosa la attira principalmente?**

Mi piace molto perché sono d'ordine i rapporti umani tra i cittadini del comune. Ed è proprio questa la cosa che mi attrae della mia mansione: il poter comunicare direttamente con le persone. Inoltre bisogna proprio cercare di risolvere i problemi all'interno del comune e si cerca di fare del proprio meglio. Perché in fondo il compito del sindaco è far star bene i cittadini nel comune in cui abitano.

**La scuola che ha frequentato le è servita per la sua mansione attuale?**

Penso che mi sia servita molto, in quanto ho frequentato un istituto umanistico. In oltre penso di avere avuto sempre dei buoni insegnanti che mi

hanno fatto amare la scuola. Ed è proprio grazie a loro se poi, ho scelto di fare l'insegnante.

**Quali idee aveva la prima volta che è stata eletta?**

La prima volta ero molto preoccupata perché mi chiedevo se sarei stata capace di guidare il mio comune e quindi se avrei svolto bene il mio compito. Ma pian piano ho imparato e sono rimasta sorpresa quando, nel secondo mandato, sono stata rieletta con più voti rispetto alla prima volta. Ciò mi ha fatto capire che forse qualcosa di "giusto" l'avevo fatto, e una cosa bella è stata ad esempio la costruzione della nuova biblioteca.

**Quali idee ha invece ora?**

Ci sarebbero ancora molte ristrutturazioni da effettuare, ad esempio migliorare le scuole, come nella vostra scuola media, infatti ci tengo molto che siano strutture ben tenute. Ma non è possibile fare tutto, infatti bisogna rispettare il patto di stabilità. Partirà la costruzione di una nuova pista ciclabile, che collegherà Varago con il centro del paese, passando per la vostra scuola media. Credo che sia un buon progetto realizzabile. Ora vivrò una nuova avventura, perché sono stata eletta in parlamento, e vedremo come andrà a finire...

**Quindi, come cambierà la sua carriera politica quando andrà al parlamento?**

Sarà un'esperienza nuova, un impegno molto importante perché si ha una responsabilità maggiore. Infatti bisogna scegliere per tutti gli italiani e non è una cosa semplice, ma cercherò di fare del mio meglio.

**Cosa ne pensa della politica attuale?**

Io amo molto la politica perché penso che serva ai cittadini per migliorarne la vita. E' quella cosa che ti dà la voglia del cambiamento, che ti fa sperare di vivere in un mondo migliore. Io ho cercato di attuare questa politica nel mio comune. Ma purtroppo ci sono persone che si servono della politica per arricchirsi e basta, senza fare il meglio per i cittadini.

**Come è cambiata Maserada nel corso degli anni in cui è rimasta in carica?**

Bisognerebbe rivolgere la domanda ai cittadini, ma a mio parere credo che siano stati fatti dei cambiamenti che hanno migliorato il comune. Significativo è stato l'intervento sulle scuole, la costruzione della biblioteca. Ma una cosa bella che ho visto crescere e che io ho sostenuto è stata la solidarietà, il volontariato.

**Cambierebbe qualcos'altro del nostro comune?**

Ci sarebbero tante cose da fare ancora, ma vorrei che i cittadini rimanessero solidali tra di loro. Vorrei che i giovani entrassero a far parte della "bella politica", non quella che serve per arricchirsi e che mettessero a disposizione il loro sapere per tutta la comunità.

**Grazie sindaco per aver dedicato un po' di tempo per noi. Inoltre la ringraziamo perché si è sempre interessata alle attività sia scolastiche e sia riguardanti tutto il comune. Secondo noi è stata di aiuto nel portare avanti Maserada. Arrivederci e buona fortuna al parlamento!**

*Giulia Rossetto e Jihan El Zahir*

Articolo a cura della prof.ssa Carla Salvadori



## 50 ANNI DI SCUOLA MEDIA A MASERADA

La Scuola Media a Maserada esiste da 50 anni, ma non ha sempre avuto la “casa” spaziosa ed accogliente che oggi vediamo.

Leggendo i documenti che il sig.

Bottani ha rispolverato per noi dall'archivio comunale, abbiamo ricostruito il percorso lungo e faticoso che la comunità di Maserada ha dovuto fare per poter costruire la nostra bella scuola. Fin dal 1961 il Comune di Maserada chiede con entusiasmo al Ministero della P. I. l'istituzione della scuola media e il finanziamento necessario per costruire un edificio adatto. Intanto le prime classi vengono ospitate nell'ex Asilo infantile, un vecchio immobile che si trova a fianco del Municipio e che ora è la sede dell'Ufficio Tecnico.

Le prime classi di scuola media iniziano a funzionare, ma i soldi non arrivano e nel 1963 il Comune rinnova la richiesta di finanziamento. Intanto le classi aumentano e vengono sistemate anche nelle vecchie scuole elementari, edificio che non esiste più e che sorgeva di fronte al Municipio, nell'area dell'attuale parcheggio. I soldi per una nuova costruzione ancora non ci sono e il Comune cerca di sopperire alle nuove esigenze sistemando i due vecchi edifici con piccoli ampliamenti e quando proprio le classi non ci stanno più, si recuperano nuove aule... dividendo a metà, con un tramezzo, le aule vecchie!



Figura 1

Nel 1975 la situazione è ormai insostenibile e il sindaco Sartori scrive una lettera dettagliata al Ministro della Pubblica Istruzione e al Presidente della Repubblica, minacciando persino la sospensione della frequenza dell'obbligo scolastico.

Anche i genitori sottoscrivono numerosi una petizione che denuncia i gravissimi disagi.

Il linguaggio burocratico delle risposte da parte delle istituzioni centrali non è incoraggiante, ma ormai i tempi sono maturi e lo Stato assegna i finanziamenti alle Regioni per l'attuazione dei piani di edilizia scolastica.



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 1: l'attuale Ufficio Tecnico del Comune, ex Asilo Infantile e prima sede della Scuola Media di Maserada.

Figura 2. Ex Enal. Più in là la vecchia Scuola Media, ex Elementare.

Figura 3-4. Ex Enal. Vista retro e dopo la demolizione

Nel 1975-76, approvato il progetto per la costruzione della nuova scuola media, viene richiesto ed ottenuto il finanziamento dalla Regione Veneto. La prima pietra viene posta nel 1977 e la nuova scuola viene finalmente inaugurata nel 1981.

Ed ecco: la scuola è pronta... basta solo andarci!



SCUOLA MEDIA  
"DON MILANI"

## Stralci d'interviste con i protagonisti di un tempo

(Tratti da un lavoro di ricerca condotto dalla Prof.ssa  
Torresan, ex docente di Lettere qui a Maserada)

### Intervista al Professore Giuliano Vettori



Figura 1

Quando ha iniziato ad insegnare a Maserada? Ho iniziato ad insegnare a Maserada nel 1977. Era alla sua prima esperienza? Sì, a Maserada ero alla mia prima esperienza, però prima avevo insegnato in un'altra Scuola Media. Ci racconti del suo ingresso nella Scuola Media. Sono entrato in classe accompagnato dalla preside che mi ha presentato ai miei nuovi alunni. La prima volta che sono entrato c'era il finimondo. All'inizio è stato difficile. Mi ero trovato davanti ad un gran disastro. Dov'era situata la scuola? Ci descriva l'ambiente. La scuola era divisa in tre sedi. La più vecchia era situata nello attuale Ufficio Tecnico, quella intermedia si trovava dove adesso c'è il parcheggio e, infine, c'era la sede nuova dove ora c'è il palazzo rosso. Io insegnavo nella sede vecchia. Le aule erano grandi e venivano riscaldate da stufe a legna. Chi era il preside? Com'era? A quel tempo come preside c'era "Foschini", era un insegnante di matematica. Con i ragazzi era molto severo. L'insegnamento della sua materia era diverso una volta, rispetto ad adesso? Il metodo d'insegnamento non era molto diverso da quello d'oggi. I testi impiegati com'erano? I libri erano molto diversi dai nostri. Erano poco aggiornati e monotoni, ma c'era molta teoria. Com'erano gli alunni? Erano molto vivaci, però erano più attivi. Invece ora gli alunni sono più pigri. Si svolgevano gite ed uscite? Sì, si svolgevano gite ed uscite, anche se non duravano più di un giorno. Come avveniva la valutazione? Quali aspetti si prendevano in considerazione? Eravate più severi? Le valutazioni erano simili a quelle d'oggi. Si tenevano presenti tre obiettivi fondamentali: il livello di partenza, il progresso, il raggiungimento degli obiettivi e infine il comportamento. Quali cambiamenti più evidenti, in generale, ci sono stati? Il rapporto professore-alunni oggi è alla pari, mentre prima no! I rapporti con i genitori com'erano? Partecipavano alle riunioni della scuola? I rapporti con i genitori erano pochi, e partecipavano di meno alle riunioni. Gli alunni proseguivano gli studi? Solo la metà proseguiva gli studi, gli altri invece andavano a lavorare. Si svolgevano attività extracurricolari? Raramente si svolgevano attività extracurricolari. **Facendo un bilancio delle possibilità che la scuola una volta offriva agli alunni e le opportunità che vengono date oggi, può dirsi più fortunato un alunno degli anni passati, o di adesso?**

Secondo me si può ritenere più fortunato un alunno d'oggi, perché possiede più materiale didattico, ha più opportunità di proseguire gli studi e, infine, anche perché viene più seguito dai genitori.



Figura 2

## Intervista con una ex segretaria ed con i bidelli storici della nostra Scuola media

Il giorno 30/10/99 abbiamo intervistato: il **signor Simonaggio** e la **signora Pasini**, bidelli che hanno prestato servizio presso la nostra scuola agli inizi degli anni '60, la **sig. Zuliani**, ex segretaria, presente nella scuola nel medesimo periodo e il **sig. Mut-ton**, il nostro bidello attuale che, all'epoca, era un alunno della Scuola Media di Maserada.

- **Signora Pasini, cosa ricorda degli inizi della sua attività?** Ho iniziato nel '61, quando c'erano due classi soltanto e facevo un orario parziale. Ci trovavamo nell'ex Asilo Infantile ed attuale Ufficio Tecnico del Comune. **E lei signora Zuliani?**

Ho iniziato anch'io a lavorare nell'Ufficio Tecnico, dove c'erano tre aule, la segreteria, la presidenza e la sala insegnanti. Nel '63-'64 le classi sono diventate sei e una parte di queste si è trasferita presso le vecchie Elementari ed anche, successivamente per un breve periodo, presso la casa Don Romero ('75-'76). Presso la casa dottrina si svolgevano le attività di Applicazione Tecniche. **La Scuola Media attuale è iniziata nel '63 e prima?**

Signora Zuliani: Prima c'era la Scuola Media dove si insegnava il latino e la Scuola Secondaria Statale di Avviamento Professionale a tipo Commerciale, poi si è passati nel '63 alla S.M.U. ovvero alla Scuola Media Unificata.

Figura 1: il nostro stimatissimo ex Professore Giuliano Vettori

Figura 2: gita sul Montello -1970. Da sinistra: il sig. Pasini, la sig.ra Pasini, la signora Zuliani e il signor Simonaggio.

**Da dove provenivano gli alunni?**

Signora Zuliani: Dal Comune, da Lovadina e da Vasson. Ci sono stati anche (per tre, quattro anni) gli alunni del Centro per l'Infanzia Abbandonata di Lancenigo. **E per quanto riguarda i presidi?**

-Signora Zuliani: Il primo preside è stato nel '61-'62 il prof. Riedi Danilo, poi ne sono seguiti altri.

**Ne ricorda qualcuno in particolare?** Signora Zuliani: - Sì, il preside Bernardi, che ha fatto piantare gli alberi dietro alla palestra. I presidi allora erano degli educatori che insegnavano anche ai docenti come comportarsi con i ragazzi. **Ed erano numerosi gli alunni?** Signora Zuliani: - Sì, 24-25, o più per classe; nei primi anni divisi in maschi e femmine, poi non più. Si cercava però di mantenere la provenienza. Si cercava però di mantenere la provenienza.- Signor Simonaggio, lei ha smesso di lavorare quattro anni fa. Il suo lavoro nel tempo è cambiato?- Quando la scuola era presso l'Ufficio Tecnico, si riscaldavano le stanze con delle stufe a legna. Il mattino del Lunedì dovevo venire alle sei e gli altri giorni alle sette per accendere le stufe. Ho anche costruito dei paraventi perché le stufe, dopo un certo numero di ore, si surriscaldavano. I pavimenti erano di legno e, rispetto ad ora, si faceva più fati-



Si e, rispetto ad ora, si faceva più fatica a pulire. Signora Pasini: - Sì, certamente pulire era più faticoso, soprattutto quando veniva fatta la pulizia delle stufe la cui fuliggine si spargeva dappertutto. In compenso c'erano meno carte

da raccogliere. - **A parte le pulizie cosa facevate?**

Signor Simonaggio: - Eravamo anche addetti alla sorveglianza dei ragazzi, in mancanza degli insegnanti. Io stesso aspettavo con i ragazzi che l'insegnante di Applicazioni Tecniche arrivasse, perché eravamo dislocati in più sedi. Signora Pasini: - Io facevo leggere i ragazzi e poi interrogavo. Addirittura un anno i ragazzi di Candelù arrivavano un'ora prima dell'inizio delle lezioni e dovevamo sorvegliarli. - **Erano vivaci gli alunni?**

- Molto, specie gli esterni, saltavano per i banchi.....

- **Combinavano malanni?** Signora Pasini: - Scrivevano molto sui banchi. Signor Simonaggio: - Non danni gravi, si trattava di scherzi, monellerie, però c'era un buon clima, io stesso giocavo a pallone con loro .

- **E lei, signor Mutton, che all'epoca era un alunno, conferma quest'ultima affermazione?** - Sì, eravamo molto vivaci e combinavamo delle marachelle, forse più vivaci di voi adesso. Signora Zuliani: - Anche perché c'erano diversi alunni pluriripetenti, di quindici, sedici anni.- **Si svolgevano gite?** Signor Mutton: - Ricordo una gita in bicicletta sul Montello nel '64. Signora Pasini: - Le gite erano di un solo giorno, andavamo con i ragazzi anche noi bidelli. Signora Zuliani: - Le gite hanno preso però piede intorno agli anni '70. Ricordo una gita a Trieste (partecipavo anch'io) di cui conservo ancora le foto. - **Per quanto riguarda le attività, cos'è cambiato rispetto ad oggi?** Signora Zuliani: - Non c'era il Tempo Prolungato e nemmeno la mensa, l'Educazione Fisica si svolgeva all'aperto (anche d'inverno), o nei corridoi (in caso di maltempo) e durante l'ora di Applicazioni Tecniche (oggi Educazione Tecnica), i maschi svolgevano lavori con la palla, la sega, la lima, mentre le femmine ricamavano, o facevano tappeti all'uncinetto... Verso gli anni '80 c'è stato un doposcuola. Gli orari variavano a seconda delle classi.

Signor Mutton: - Mi ricordo che nel '61-'62 facevo tre ore di lezione.- **Qualche episodio particolare?**

Signor Mutton: - Mi ricordo di un ragazzo che ha messo dei petardi dentro una stufa e di un altro compagno che portava rane e corvi in classe. Si faceva poi molto baccano in mancanza degli insegnanti. Sig. Simonaggio: - Ho ancora presente una professoressa che ha chiamato il bidello perché un alunno la voleva picchiare. Ricordo anche che i presidi inviavano noi bidelli nelle case delle famiglie del luogo, per convincere i genitori, che evadevano l'obbligo scolastico per i figli, a mandare i ragazzi a scuola. Signora Zuliani: - Per telefonare c'era un apparecchio a muro con manovella. i ragazzi a scuola.

Signora Zuliani: - Per telefonare c'era un apparecchio a muro con manovella. Rispondeva l'operatrice che metteva in comunicazione con chi si desiderava. Non c'era calcolatrice, ne esisteva una solo in Municipio, dove si andava per controllare i conti; avevo a disposizione una sola macchina da scrivere. Il Comune interveniva a favore delle famiglie bisognose con un contributo.

## Testimonianze di ex alunni

*Mi ricordo che ho frequentato la Scuola Media a partire dal 1966 fino al 1969.*

*Le aule erano molto vecchie, i sedili, in legno, erano attaccati ai banchi, inoltre le finestre erano alte e strette e poco luminose. D'inverno, per riscaldare la stanza, si usava la stufa a legna e, a turno, noi alunni dovevamo alimentare la stufa senza correre per la stanza per non disturbare le classi sottostanti. In classe eravamo in ventotto alunni, di cui ventiquattro di Maserada e quattro di Candelù. Una volta la palestra non esisteva, così l'attività di Educazione Fisica si svolgeva in un corridoio alto e stretto dove c'erano solo l'asse d'equilibrio e due spalliere. Non c'erano i laboratori come adesso, ma nelle ore di Applicazioni Tecniche si svolgevano attività manuali e pratiche. Le ragazze lavoravano a maglia, cucivano e ricamavano. I ragazzi, invece, costruivano oggetti in legno come modellini d'aerei, bussole, chitarre e mandolini in grandezza naturale. Le materie erano quasi le stesse di adesso, però si studiava solo Francese al posto di Inglese e in più c'era il Latino. In prima media solo per due giorni si faceva lezione per cinque ore, mentre in seconda e in terza media, si facevano cinque ore tutti i giorni.*

*Non c'erano gli zaini, ma si portavano i libri legati con un elastico sul portapacchi della bicicletta e quando pioveva si coprivano con un sacchetto di nylon. Usavamo i quaderni piccoli a righe e a quadretti. **R.B***

*Una volta alla Scuola Media, il sabato, nell'ora di italiano, si faceva teatro. I gruppi si formavano in base alle amicizie, o vicinanze di casa. Ci si ritrovava nel pomeriggio, almeno due volte alla settimana, per inventare la trama e si provava la scena. Le scene erano comiche, drammatiche, con brani storici, o letterari, a volte si rappresentavano anche canzoni e si imitavano i cantanti. La più bella recita veniva premiata con un "totem", che consisteva in un animaletto di peluche di color nero. I vincitori lo tenevano in un angolo del banco per tutta la settimana.*

*A fine anno la professoressa di lettere contava per quante settimane gli alunni avevano tenuto il peluche nero e il gruppo vincitore riceveva un regalo che consisteva in una scatola di cioccolatini. **R.C.***

*Mi ricordo che ho frequentato la Scuola Media a partire dal 1966 fino al 1969. Quando ho frequentato la prima media, le classi erano suddivise tra il vecchio edificio vicino al Municipio (ora ristrutturato ed adibito ad Ufficio Tecnico) e l'edificio di fronte, l'ex Enal, chiamato così perché era un centro dove i lavoratori e altre associazioni si ritrovavano. Nell'estate del 1982 questo edificio è stato demolito. In seconda media poi le classi sono state trasferite nelle ex Scuole Elementari. Le aule erano molto vecchie, i sedili, in legno, erano attaccati ai banchi, inoltre le finestre erano alte e strette e poco luminose. In inverno, per riscaldare la stanza, si usava la stufa a legna e, a turno,*

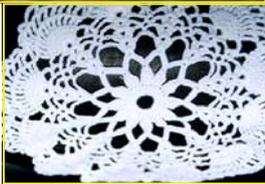
*Mi ricordo che ho frequentato la Scuola Media a partire dal 1966 fino al 1969. Quando ho frequentato la prima media, le classi erano suddivise tra il vecchio edificio vicino al Municipio (ora ristrutturato ed adibito ad Ufficio Tecnico) e l'edificio di fronte, l'ex Enal, chiamato*



*così perché era un centro dove i lavoratori e altre associazioni si ritrovavano. Nell'estate del 1982 questo edificio è stato demolito. In seconda media poi le classi sono state trasferite nelle ex Scuole Elementari. Le aule erano*

*molto vecchie, i sedili, in legno, erano attaccati ai banchi, inoltre le finestre erano alte e strette e poco luminose. In inverno, per riscaldare la stanza, si usava la stufa a legna e, a turno, noi alunni dovevamo alimentare la stufa senza correre per la stanza per non disturbare le classi sottostanti. Una volta la palestra non esisteva, così l'attività di Educazione Fisica si svolgeva in un corridoio alto e stretto dove c'erano solo l'asse d'equilibrio e due spalliere. Non c'erano i laboratori come adesso. Nelle ore di Applicazioni Tecniche si svolgevano attività manuali e pratiche. Le ragazze lavoravano a maglia, cucivano e ricamavano. I ragazzi, invece, costruivano oggetti in legno come modellini d'aerei, bussole, chitarre e mandolini in grandezza naturale. Una volta la palestra non esisteva, così l'attività di Educazione Fisica si svolgeva in un corridoio alto e stretto dove c'erano solo l'asse d'equilibrio e due spalliere. Non c'erano i laboratori come adesso. Nelle ore di Applicazioni Tecniche si svolgevano attività manuali e pratiche. Le ragazze lavoravano a maglia, cucivano e ricamavano. I ragazzi, invece, costruivano oggetti in legno come modellini d'aerei, bussole, chitarre e mandolini in grandezza naturale. Non c'erano gli zaini, ma si portavano i libri legati con un elastico sul portapacchi della bicicletta e quando pioveva si coprivano con un sacchetto di nylon. Usavamo i quaderni piccoli a righe e a quadretti.*

**R.B.**



**Ecco il vincitore del Concorso "Logo dei 50 anni della nostra scuola media".**

**E' Michael Bigolin, 3C.** Qui lo vedete colto in un momento di riflessione. A lui si deve questo logo, scelto da una speciale giuria tra i tanti disegni pervenuti.

**Si sono stampate tantissime magliette con la sua idea!**

**Grazie Michael!**



Questo lavoro è stato dichiarato il lavoro artistico più significativo di fine anno. Merito di Marco Ceccon, 3A, il quale gentilmente ci ha fornito questa bella immagine della sua opera che lui stesso ha descritto così:



to così:

*"Spiego il significato di questo lavoro: all'inizio c'è una croce che simboleggia i morti, poi c'è un groviglio di filo spinato che rappresenta la confusione della guerra; la baionetta e i bossoli di fucile sono la metafora degli spari di fucile. Proseguendo troviamo delle medaglie simbolo del valore e del coraggio dei soldati; poi c'è una tenaglia che taglia il filo spinato più grosso che simboleggia un muro che divide la guerra dalla libertà, la pace e il lavoro."*

**Complimenti Marco!**



*Inaugurata il 6 giugno la mostra sui 50 anni della nostra scuola media. Il curatore è stato il prof. Carniel assieme ai ragazzi del suo laboratorio.*

## MEZZO SECOLO DI VITA!

1963 - 2013: la scuola media "Don Milani" compie 50 anni!

Il professor Carniel, che da 30 anni insegna nella nostra istituto, è ormai considerato il custode della memoria storica, perciò ci fornisce alcune informazioni sull'intitolazione della scuola. "Inizialmente noi professori e i genitori del consiglio scolastico eravamo d'accordo sul fatto di dedicare il nome della scuola ai sette ragazzi del luogo deceduti in un incidente fra un camion e una corriera il 1° ottobre 1984. Sfortunatamente la legge non ce lo permise in quanto il fatto non era accaduto da almeno dieci anni. La nostra scuola è stata dunque intitolata a don Lorenzo Milani, grande insegnante ed educatore degli anni '50/'60, che per primo sperimentò a Barbiana una scuola a tempo pieno, che desse ad ogni ragazzo l'opportunità di sviluppare le sue potenzialità."

Il prof. Carniel prosegue parlandoci delle sue esperienze. "Durante i miei trent'anni di insegnamento sono cambiate molte cose, ad esempio negli ultimi quindici anni la scuola media è stata accorpata alle scuole medie di Breda e Carbonera, mentre dal 2005 è diventata istituto comprensivo, includendo i vari plessi della scuola primaria. Il più grande cambiamento riguarda però i laboratori. Non molti anni fa erano più numerosi e c'era più collaborazione fra gli insegnanti di tutte le materie, perché potevamo lavorare in compresenza durante le attività e seguire più da vicino i singoli ragazzi. Ora invece, a causa dei tagli del personale e dei finanziamenti, il numero dei laboratori è diminuito ed è affidato solo ai docenti delle materie letterarie e scientifiche, sacrificando così musica, arte, motoria, tecnica e le lingue straniere. Grazie alle attività pratiche, una volta gli studenti erano più abili manualmente e più controllati. Si facevano anche laboratori di scacchi, topografia e studio d'ambiente durante i quali io stesso portavo i miei alunni a fare esperienze nel territorio, fuori dalla scuola. Devo dire che, facendo questo tipo di attività, i ragazzi di allo-

*nata va avanti".*

ra erano più autonomi e affidabili rispetto alle classi di oggi. Per quanto riguarda il rapporto con i colleghi, mi sono sempre trovato d'accordo nelle scelte scolastiche, ma adesso c'è meno tempo per relazionarsi e programmare insieme. Ho avuto un buon rapporto anche con i vari dirigenti, infatti le mie proposte riguardo i laboratori sono state sempre accolte senza problemi e il fatto di avere attività integrative è un bene per la scuola, che così rimane aperta anche al pomeriggio e diventa un punto di incontro e cultura per il paese. I recenti lavori di ristrutturazione della scuola sono stati positivi e in generale essa è molto attrezzata, manca però un'aula magna più capiente. Inoltre trovo che la costruzione dell'aula ECDL sia stata utile, però più gli oggetti sono delicati, più c'è il rischio che vengano danneggiati. Per questo è importante che i ragazzi capiscano il valore della scuola e le grandi opportunità che offre nella crescita dei giovani, **come diceva Don Milani: La scuola è l'unica differenza tra l'uomo e gli animali. Il maestro dà al ragazzo tutto quello che crede, ama, spera. Il ragazzo crescendo ci agguinge qualcosa e così l'umanità va avanti".**



Nessuno nasce già imparato



## Intervista allo psicologo Ivano Curtolo Educatore dello Spazio Ascolto

Perché e da quanto tempo svolge questo servizio rivolto ai ragazzi?

Io faccio questo lavoro da dieci anni, sono educatore e ho lavorato sempre nelle scuole medie e anche con alcuni ragazzi dell'università per aiutarli a migliorare le relazioni con compagni e genitori e per capire i loro problemi.

Perché ha scelto di fare il lavoro di educatore? Le piace?

Non c'è una sola cosa che mi ha ispirato e non saprei dire con precisione che cos'è, a volte si tratta di un istinto che ti spinge in una direzione senza nemmeno accorgersene: sono molto felice di fare questo lavoro perché risponde a una mia passione. Sì, mi piace assolutamente, anche se a volte è un po' faticoso perché ci sono alcune situazioni particolarmente impegnative.

Da quanto tempo si occupa dello Spazio Ascolto? Nel concreto, di che cosa si tratta?

Ho iniziato il servizio dello Spazio Ascolto nel 2005 a Giavera, mentre qui a Maserada ci sono da quest'anno scolastico 2012/13. Nello Spazio Ascolto si accolgono studenti che richiedono un aiuto nei loro problemi riguardanti diverse situazioni; io non risolvo i loro problemi ma li aiuto a capire cosa stanno vivendo e li guido nel trovare delle soluzioni.

Ci racconta un episodio che l'ha colpita più di altri nella sua esperienza?

Ad esempio una volta era venuto da me un alunno che non andava bene in una materia. Per prima cosa non riusciva nemmeno a rivolgersi al professore perché lo riteneva un professore cattivo, rigido. Era anche il vicepresidente della scuola. Questo ragazzo inoltre non riusciva a parlarne con la madre e quindi è venuto da me per sfogarsi

con la madre e quindi è venuto da me per sfogarsi e per capire cosa poteva fare. Alla fine è riuscito a sbloccarsi e ne ha parlato con il professore e con i genitori, così insieme abbiamo chiarito l'incomprensione.

Perché quest'anno, oltre ai colloqui individuali, ha deciso di fare degli interventi nelle varie classi?

Gli interventi in alcune classi sono stati fatti su richiesta degli insegnanti e del preside. Io ho dato la disponibilità di alcune ore per capire il problema di alcune classi, infatti questo progetto è legato al migliorare le relazioni tra le persone e allo star bene a scuola.

Quante ore dedica a questo lavoro?

A Maserada ci sono tutti i giovedì dalle 9.00 fino alle 12.00 e questo è l'orario utilizzato da tutti i miei colleghi operanti in altri istituti.

Le persone che sono venute da lei hanno risolto la situazione in cui si trovavano? E riesce sempre a soddisfarle?

Non sempre so cosa succede dopo aver chiarito il singolo problema. Ovviamente non riesco sempre a soddisfare tutte le esigenze del caso, ma la maggior parte delle volte sono riuscito a chiarire le cose e trovare la soluzione.

Aiuta solo ragazzi o anche adulti a risolvere i propri problemi?

Aiuto anche adulti, oltre ai ragazzi. I problemi più frequenti sono tra genitori e figli quando c'è una situazione difficile, soprattutto nell'età adolescenziale.

Le soddisfazioni più grandi che ho avuto sono quando i ragazzi mi portano la loro "vita" con fiducia e io mi sento responsabile per loro.

Pensa di continuare lo Spazio Ascolto anche nei prossimi anni?

Sì. Spero anche di rimanere in questa scuola. Inoltre insegno anche in altri istituti.

Oltre a fare questo lavoro fa anche altre professioni o attività?

Io faccio l'educatore e collaboro ad un progetto di studio assistito con un gruppo di volontari organizzato dal Comune per aiutare nei compiti i bambini delle elementari e medie.

Grazie per averci dedicato un po' del suo tempo prezioso!

Grazie e voi!

*Jihan Elzahir e Lisa Casagrande*

## Il lavoro del docente di Arte Clodomiro Colonna



Prof, qual è il suo consultivo dopo questo suo primo anno qui a Maserada ? Cosa l'ha più colpito?

Lo sviluppo creativo. In classe esiste uno sviluppo creativo che non si potrebbe creare in nessun luogo. Da una linea di partenza comune (il titolo dato) si arriva a una propria elaborazione dell'immagine. Bisogna cogliere gli stimoli giusti e immetterli a tutta la classe. Come una palla che si passa e cambia forma. I processi sono numerosi ma lo sviluppo della mente è unico.

Io da docente ho cercato di dare la possibilità di esprimere il mondo interiore; quel mondo che è il vero essere creativo che tutti i "grandi" ricordano. Numerosi i temi: paralleli all'arte delle avanguardie storiche (primi del '900), l'attualità, il vissuto scolastico degli alunni, il mondo che li circonda. Dal secondo quadrimestre si è sperimentato cercando di rendere visibile quello che è nascosto dentro. Si è lavorato con la testa, creando meccanismi e possibilità. Tra le espressioni umane l'arte è quella che con poco (un foglio e una matita ma anche oggetti quotidiani) può dare tanto. Le classi terze da Gennaio 2013 hanno ideato la "Bacheca della Settimana" le seconde "La bacheca di classe". Esposta nell'atrio della scuola la prima e in classe la seconda. Di volta in volta, per tutto il corso dell'anno i ragazzi hanno scelto il disegno/elaborato da esporre (ruotando a turno).

La bacheca di classe è diventata la Grande bacheca, con i lavori di tutte le terze. La Bacheca è stata fonte di grande partecipazione ed è stata di forte stimolo per l'immaginazione e la concettualizzazione di esperienze visive. Sono state preferite tecniche rapide che non richiedevano un lungo tempo di esecuzione, per privilegiare e coltivare le associazioni e afferrare le illuminazioni che la mente suggerisce. I ragazzi sono la vera fonte di un mondo migliore.

Verso la fine dell'anno, la bacheca è diventata la Grande bacheca, con i lavori di tutte le terze.

La Bacheca è stata fonte di grande partecipazione ed è stata di forte stimolo per l'immaginazione e la concettualizzazione di esperienze visive.

Sono state preferite tecniche rapide che non richiedevano un lungo tempo di esecuzione, per privilegiare e coltivare le associazioni e afferrare le illuminazioni che la mente suggerisce. I ragazzi sono la vera fonte di un mondo migliore.

Grazie.

Prof Clodomiro Colonna [www.artee.it](http://www.artee.it)





## INTERVISTA ALLA PROF.SSA TUON

### Com'è nata la sua passione per la matematica?

La passione per la matematica è nata grazie a mio padre che da sempre mi ha comunicato il piacere, la voglia di confrontarmi con

questa disciplina che in genere non è molto amata. **Secondo lei, come mai alcuni alunni non apprezzano questa materia ritenendola inutile, e che, di conseguenza, ottengono risultati scarsi?** Io penso che i risultati scarsi non siano sempre collegati ad un interesse a sua volta scarso, e penso che la sto proponendo forse in un modo che per loro è un po' difficile da capire, perché magari sono abituati a lavorare in un altro modo, quindi me lo spiego così perché voglio essere ottimista, e penso che in futuro le cose cambieranno, così me lo auguro. **Perché ritiene che anche i giochi di logica appartengano alla matematica?** Perché la matematica è un modo di pensare, non è, come credono molti, fare calcoli, imparare regole, perché la matematica è un modo di leggere il mondo, leggere la realtà e se questa realtà viene vista in un mondo di logica, diventa tutto più semplice e anche più interessante, e quindi vedendo io la matematica un modo di pensare, la logica entra in questo contesto. **Qual è secondo lei il metodo ideale per insegnare questa materia e farla apprezzare agli altri?** È un po' difficile da rispondere! Allora intanto, bisognerebbe sganciarla da come viene insegnata, cioè esercizi, esercizi, esercizi: è meglio partire da situazioni reali, problemi che possono capitare tutti i giorni, magari posti anche in modo divertente, e quindi partendo da queste situazioni cercare di tirare fuori tutti quei strumenti matematici che possono servire a risolvere il problema. **Quali attività svolge in questa scuola?** Allora io ho una classe che è la 1<sup>a</sup>B al mattino, e poi ho tre laboratori il pomeriggio. **Perché vengono svolte queste attività?** Mi piacerebbe che ai miei alunni capitasse quello che è successo a me, cioè di provare il piacere verso questa disciplina. **Come vengono svolte le attività?** Le attività sono un po' diverse. Le terze, avendo gli esami alla fine dell'anno, fanno un lavoro più tradizionale, mentre con le prime e le seconde si fanno varie attività anche in aula informatica. In genere parto da problemi concreti e divertenti e curo anche molto l'aspetto storico. **Chi non sa fare calcoli non è bravo in matematica?** Io sono sempre del parere che il calcolo sia l'ultima cosa della matematica. Ci sono persone che sanno fare calcoli ma non hanno capacità logiche o viceversa. Ma io dico sempre che se non so fare calcoli ho lo strumento ma per chi non sa ragionare non c'è uno strumento particolare. **Bisogna essere bravi in matematica per questi laboratori?** L'obiettivo sarebbe quello di avvicinare le persone che non amano la matematica, e aiutarle a vederla in modo diverso; però bisogna aver voglia di fare, non avere pregiudizi su questa materia bensì la voglia anche di pensare e di ragionare. **Che differenza ci può essere tra le attività del pomeriggio e quelle del mattino?** Le attività del mattino sono basate sulla spiegazione delle regole, del procedimento, che sono anche un po' noiose!!! Le attività del pomeriggio mettono in pratica le cose che ha imparato l'alunno e sono basate molto sul *problem solving*. **È soddisfatta di come sono andati i laboratori?** **Quando lei si ritiene soddisfatta di un suo lavoro?** Sì, sono andati bene soprattutto le prime e le seconde, quindi mi ritengo soddisfatta, ma lavoro un po' diversamente con le terze perché hanno gli esami. Mi ritengo soddisfatta di un mio lavoro quando il tempo passa veloce e mi accorgo che sono già le 4:00!!!!!!.

**Che cosa cambierebbe se li dovesse fare il prossimo anno?** Sicuramente cambierei, ma dovrò vedere anche che gruppo di ragazzi avrò. **Che cosa ne pensa delle prove invalsi?** Le prove invalsi sono interessanti perché propongono dei problemi di tutti i giorni, mentre è difficile che uno un domani vada nel mondo del lavoro e debba svolgere un'espressione, quindi le invalsi ritengo valide. Da un lato però sento la carenza dei libri di testo perché propongono attività diverse da quelle che sono chieste nelle invalsi.



## Intervista alla nostra meravigliosa professoressa Ines Zoppi

di Nicol Fuser

**Perché ha deciso di diventarte insegnante?**

Perché ho sempre amato le lezioni e i ragazzi.

**Perché proprio di Francese?**

Perché mio padre era insegnante di francese.

**Quali altre lingue conosce?**

Conosco l'inglese e il russo, e come lingue antiche il latino e il greco.

**Quale scuola ha frequentato?**

Ho frequentato il liceo classico.

**Avrebbe voluto fare qualcos'altro?**

Avrei voluto fare l'interprete, ma alla fine ho deciso per l'insegnante.

**Le sono sempre piaciute le lingue?**

Sì, soprattutto in ambito linguistico.

**Da quanto tempo è qui in questa scuola di Maserada?**

Dal 1997-1998, una quindicina di anni.

**Perché dopo tutti questi anni lei è rimasta ancora qui a Maserada?**

Perché mi piace la scuola di Maserada e per affetto verso i colleghi e il Preside. Sono come lamia famiglia.

**Ha qualche rimpianto?**

No, non ho nessun rimpianto nella vita professionale.

**Per quanto pensa di restare ancora qui?**

Ancora 4-5 anni.

**Grazie Prof. Lei lo sa che qui a scuola le vogliamo tutti tanto bene?!**

Merci beaucoup!

# Qui Primaria: plesso di Varago

## COSA SONO I

# CITY CAMPS®



Anche quest'anno è stata proposta dal nostro istituto l'esperienza che ha visto il coinvolgimento di un gruppo di ragazzi vogliosi di imparare e migliorare l'inglese

Imparare l'inglese giocando, facendolo però con docenti di madre lingua in una full immersion (otto ore al giorno) per una settimana. E' stata questa la proposta del City Camp promosso dall'Acle (Associazione Culturale Linguistica Educational) che, a Varago, si è tenuto per il terzo anno coinvolgendo ragazzi vogliosi di stare a contatto con english speakers, provenienti da molti paesi anglofoni. Il tutto per migliorare la propria pronuncia e apprendere il linguaggio parlato. Un'esperienza didattica innovativa che ha pienamente soddisfatto le famiglie e i ragazzi che vi hanno partecipato, che, da un lato hanno migliorato la comprensione della lingua e utilizzano l'inglese con maggiore spontaneità e minor timore; dall'altro, hanno avuto la possibilità di aprirsi a nuove esperienze interculturali. Una caratteristica dei City camps è quella di essere un'alternativa ai corsi di lingua all'estero. Si basano sull'approccio coinvolgente e stimolante del discente nell'apprendimento dell'inglese. I ragazzi fanno esperienza di lingua straniera attraverso giochi, teatro, sport, arte. Questa formula ideata dall'Acle, unisce l'utile al dilettevole in quanto, oltre ad essere funzionale alle esigenze di molte famiglie, offre ai giovani una vacanza studio come se ci si recasse in Inghilterra.

L'appuntamento, dunque, è anche per quest'anno, nei primi giorni di luglio, quando altri English speakers arriveranno a Maserada, pieni di entusiasmo, mettendo in pratica il motto dei City camp: "Se non vuoi andare all'estero, l'estero viene da te!"



Nessuno nasce già imparato

## Rai Yo Yo con i ragazzi di Varago!



Nessuno nasce già imparato

Dal 16 aprile al 5 maggio 2012 il **Parco degli Alberi Parlanti** ha ospitato le riprese di un nuovo programma televisivo co-prodotto da **Gruppo Alcini** e **Rai Fiction**.

Il parco si è animato da un'attività inconsueta, divertente e molto coinvolgente che ha visto la classi terze di Varago impegnate nelle riprese di un nuovo programma televisivo ideato dagli **Alcini**: un gruppo di ragazzini aiutati dal Capi e dall'Assistente, **Sergio e Francesco Manfio**, hanno dovuto ritrovare degli oggetti che erano misteriosamente scomparsi dal **Parco degli Alberi Parlanti**. Per i bambini non è stato difficile scoprire che i furti erano opera di **Maga Cornacchia** e dei suoi aiutanti **Cuncun** e **Canbalu**; è stato più complesso, invece, trovare gli indizi che hanno consentito loro di risolvere i casi. I giovanissimi investigatori hanno però avuto degli alleati d'eccezione: i **Cuccioli**, che al loro fianco li hanno aiutati a fermare la perfida **Maga Cornacchia**! Le puntate degli alunni di Varago andranno in onda prossimamente su **Rai yo-yo!**



## Attività "ASCOLTO ATTIVO"

Giovedì 21 giugno 2012, nell'auditorium degli spazi Bomben di Treviso, si è tenuto il convegno pubblico per educatori, docenti e genitori "Musica e Scuola, oggi",



curato dal Liceo Statale "Duca degli Abruzzi" in collaborazione con la Fondazione Benetton Studi Ricerche, che ogni anno coinvolge numerose insegnanti di tutta la provincia in percorsi di formazione e aggiornamento.

Si sono analizzati gli aspetti propri della musica nella sua valenza per la formazione globale della persona in modo da far emergere le competenze musicali di ognuno e di dar valore ai processi e ai prodotti dell'apprendimento specifico della musica.

Le classi terze e quarte di Varago hanno presentato un'attività svolta durante l'anno scolastico sull'"ascolto attivo", che ha riscosso l'interesse del pubblico e degli organizzatori, tanto che è stato chiesto alle insegnanti di presentare anche quest'anno un power point con un'altra attività di lavoro, come testimonianza delle buone prassi nell'insegnamento e apprendimento della musica.



## INGLESE MADRELINGUA!



Quest'anno l'istituto comprensivo ha proposto agli alunni di alcune classi della scuola primaria il lettore madrelingua inglese, accolto con entusiasmo dagli alunni e dai genitori.

La conversazione con l'insegnante madrelingua è un'esperienza che favorisce l'entusiasmo ed incentiva la motivazione all'apprendimento.



Gli interventi nelle classi sono caratterizzati da un clima comunicativo, con approccio

ludico e con la creazione di situazioni significative per l'utilizzo di una lingua viva, il tutto oralmente; viene usata quasi esclusivamente la lingua inglese, anche quando l'insegnante risponde alle domande che gli alunni pongono in italiano.

L'insegnante madrelingua ha operato nelle classi in compresenza di un insegnante titolare che, pur non intervenendo frontalmente, ha collaborato alla gestione dell'attività didattica e ha provveduto alla rilevazione degli elementi particolarmente significativi di ogni lezione. L'apprendimento risulta così automatico e naturale e viene percepito dai bambini come

una nuova possibilità di comunicare in modo diverso, non estraneo, ma alternativo alla lingua madre.



Nessuno nasce già imparato

# Nel fantastico mondo dei libri!

07/06/2013 - Varago di Maserada -

Inaugurata la nuova Biblioteca nelle Scuole Elementari Marcello Del Monaco di Varago in una intensa mattinata di saggi finali delle varie classi, alla presenza di un folto pubblico che con il calore degli applausi ha colorato la manifestazione. Il taglio del nastro nella foto verso il basso, da parte dell'Assessore Marisa Romeo (da [www.maserada.com](http://www.maserada.com), sito di Italo Coglievina)

La fantasia! Che strano argomento! È tutto o niente. Spesso ci salva il cuore, altre volte ci sfida e ci impegna la mente, ci diverte, ci fa viaggiare, ci allunga la vita, mostrandoci vasti mondi tutti da scoprire e da esplorare. Nella convinzione che l'uso della fantasia insita in ogni bambino può e deve aiutarci a comprendere meglio la realtà, le insegnanti e gli alunni delle classi seconde attuali terze dopo quasi due anni di lavoro hanno completato la foresta fantastica dipinta nella biblioteca di plesso di Varago, per dare la possibilità ai discenti di entrare in un mondo magico di animali, fate e gnomi, per sognare e dare il via all'avventura e ai sogni ad occhi aperti. Gli alunni e gli insegnanti vogliono ringraziare il gruppo dei genitori volontari e l'associazione "Marta e Maria" che si sono adoperati nella fornitura di stoffe e per la realizzazione di cuscini che hanno reso più confortevole l'ambiente.

*"I libri sono ali che aiutano a volare".*

*"I libri sono vele che fanno navigare".*

Queste le parole che hanno intonato i bambini all'inaugurazione della biblioteca del plesso di Varago, che si è tenuta il 07 giugno 2013.

Maestra **Beatrice Di Primo**





## FARE IL PRESEPE OGGIGIORNO... SENSO ED INTENTI

Per spiegare il lavoro svolto dai ragazzi delle classi quinte di Varago, così come quello dei loro coetanei di Maserada,

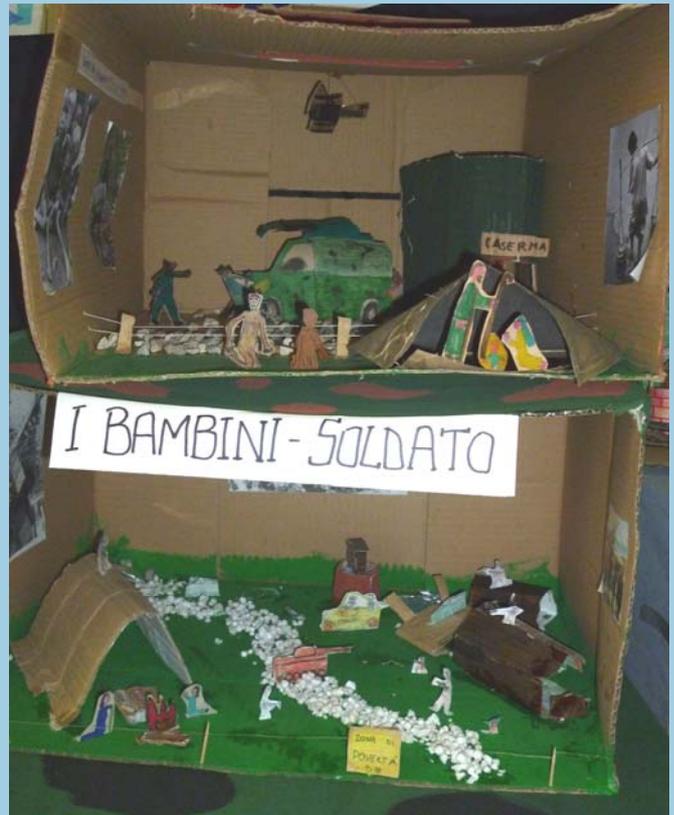
seguiti dalla stessa insegnante di religione cattolica, bastano le loro parole...

“Noi ragazzi di 5A e 5B quest’anno abbiamo deciso di fare un presepe non tradizionale.

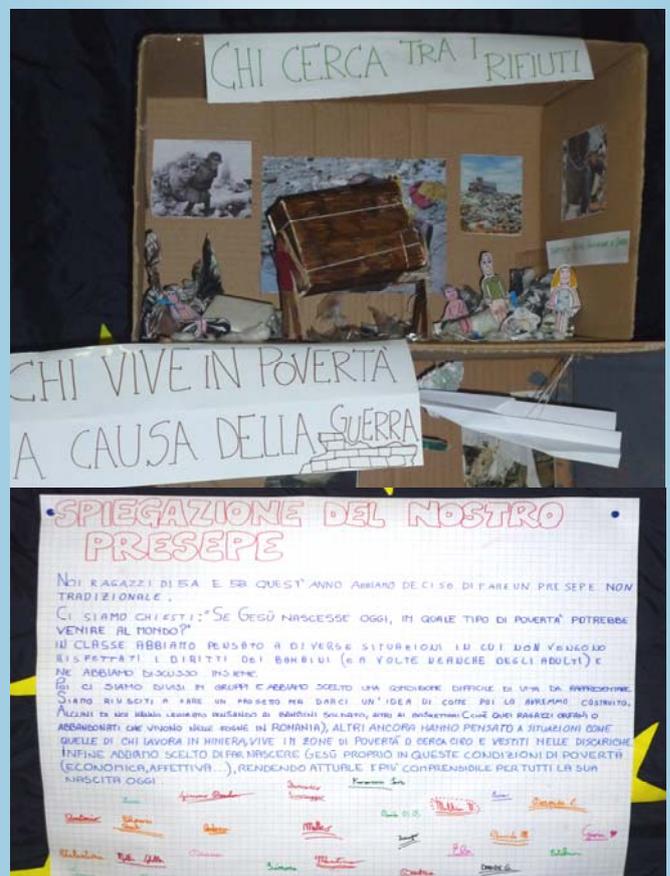
Ci siamo chiesti: Se Gesù nascesse oggi, in quale tipo di povertà potrebbe venire al mondo? In classe abbiamo pensato a diverse situazioni in cui non vengono rispettati i diritti dei bambini (e a volte neanche degli adulti) e ne abbiamo discusso insieme. Poi ci siamo divisi in gruppi e abbiamo scelto una condizione di vita difficile, per rappresentarla.

Siamo riusciti a fare un progetto per darci un’idea di come poi lo avremmo costruito. Alcuni di noi hanno lavorato pensando ai bambini soldato, altri ai basket-tari (cioè a quei ragazzi orfani o abbandonati che vivono nelle fogne in Romania), altri ancora hanno pensato a situazioni come quelle di chi lavora in miniera, in zone di povertà o cerca cibo e vestiti nelle discariche. Infine abbiamo scelto di far nascere Gesù proprio in queste condizioni di povertà (economica, affettiva...), rendendo attuale e più comprensibile per tutti la sua nascita oggi”.

Proprio quest’ultima frase contiene il senso di tutto il lavoro: mostrare come Dio non sia distante dagli



uomini, nascendo proprio lì dove loro sono più a disagio o in difficoltà, e facendo sentire come il vangelo non sia una storia chiusa a 2000 anni fa, ma sempre attuale, in continuo divenire, per chiunque lo voglia.





## Dalle nostre inviate..

Abbiamo mandato le nostre inviate ad assistere agli eventi importanti di fine anno scolastico per le medie, ed ecco i loro resoconti.



### Metti una sera a teatro!

L'8/6/'13: tempo di festa!

#### “Il circo dei desideri”

Quest'anno, gli alunni delle classi terze che hanno partecipato al laboratorio di teatro, hanno messo in scena “Il circo dei desideri”.

Il primo spettacolo si è svolto al teatro Eden, a Treviso. Quella sera c'erano molti spettatori e spettatrici e tra loro anche io. I miei compagni-attori mi avevano convinto ad andare ad assistere al primo spettacolo perché secondo loro lì era “più bello” rispetto all' auditorium di Maserada. Io non sono andata anche al secondo spettacolo, ma devo dire che personalmente mi è piaciuto molto, e, sentendo anche le opinioni di altri compagni, amici e genitori spettatori quella sera, lo spettacolo ha avuto proprio un grande successo. A mio parere, gli “apprendisti attori” hanno recitato molto bene, chi magari con un po' più disinvoltura e chi con un po' di tensione per il debutto. Comunque tutti davvero molto bravi perché hanno saputo interpretare e anche trasmettere le emozioni dei personaggi. La trama era molto collegata a noi ragazzi. Infatti tutto lo spettacolo era legato al futuro dei ragazzi interpretati: dalla scelta della scuola alle domande che ogni adolescente si fa sul proprio conto, quindi quali sono le sue potenzialità, cosa davvero potrà diventare un giorno, cos'è davvero ora, quale sarà la sua vera strada e la paura di scegliere quella sbagliata. Ma il problema principale è proprio la paura di scegliere una scuola inadatta, sbagliata. Il sipario si apre con un gruppo di ragazzi incerti e preoccupati per la scelta della scuola superiore. Poi in città arriva il circo e i ragazzi conoscono dei nuovi amici, forse un po' strambi, e vivono per un po' di tempo con loro nel mondo del circo. Ognuno di questi personaggi ha raccontato ai ragazzi che anche per loro non era stato facile scegliere la loro strada di vita, ma che pian piano si comincia a capire cosa vuole davvero la vita per noi. Gli adolescenti imparano dai loro nuovi amici una nuova arte, quella di esibirsi con i loro amici del circo e dopo aver vissuto questa avventura, tornano a casa un po' più sereni e rilassati, ma soprattutto felici di aver potuto vivere una nuova esperienza. Tutto lo spettacolo era intervallato da momenti che facevano riflettere ed altri in cui ci si sbellicava dalle risate. A me, ma anche a tutti i presenti in sala, è piaciuto molto e alla fine gli attori si sono proprio meritati un caloroso applauso! Anche in classe, il giorno dopo, i professori hanno applaudito agli interpreti. Ma un grande applauso va anche alle professoressa che da molto tempo si occupano di questa splendida attività com'è il laboratorio di teatro: la prof. Strada, La prof. Capelli e la prof. Ceffis, perché grazie alla loro voglia di portare avanti questo progetto, ogni anno la scuola media di Maserada ha il piacere di avere degli splendidi mini-attori!

Rossetto Giulia 3°C

Tutti abbiamo atteso con impazienza l'8 giugno per due motivi solo: uno perché era l'ultimo giorno di scuola e l'altro perché ci sarebbe stata la premiazione sia del concorso letterario che di quello video! E tutti speravamo di vincere almeno qualcosa!

È stato un giorno veramente indimenticabile tra poesie, prose e video. Devo dire che mi è piaciuto molto soprattutto perché era la prima volta che vedevo la premiazione del concorso letterario e video, dato che gli altri due anni sono sempre andata in Marocco prima della fine dell'anno, e quindi è stata anche una nuova esperienza. Sentire le poesie dei miei compagni di scuola è stato veramente interessante...E poi erano veramente belle!

La parte che però, secondo me, è piaciuta a tutti è stata la parte dei video. Tutti i video erano veramente bellissimi e tutto questo va a merito del professor Longato che è una grande fonte per tutti noi. Ci ha insegnato a credere a noi stessi ed a non abbandonare l'obiettivo; ed io lo ringrazio molto. Spero che il concorso video vada ancora avanti per altri anni e che ci siano sempre ragazzi che meritano di essere premiati!

Manal El Zahir 3° C

## TRAME INATTESE

Buonasera a tutti, sono **Manal della classe terza C** e, in qualità di inviata speciale del notiziario della scuola, volevo esprimere un mio commento sul progetto *Trame inattese*. Mi sono interessata a questo progetto perché mi è sembrata un'ottima idea e soprattutto perché, avendo io origini marocchine, mi è parsa come una preziosa opportunità da non farsi scappare! Ho notato come i genitori siano stati entusiasti di prendere parte a questo progetto: ho saputo che in alcuni casi hanno persino preso permessi dal lavoro pur di venire da noi per regalarci la loro testimonianza; ed io, come rappresentante del giornale della scuola e delle classi terze, volevo ringraziarli anche di questo. Ho avuto la fortuna di partecipare ad alcuni degli incontri con i genitori e devo dire che mi sono molto emozionata a sentire fiabe di paesi lontanissimi da noi e a trovarmi davanti persone che venivano da luoghi tanto remoti; è stata un'esperienza affascinante. Insomma, sono qui perché ci tenevo a dirvi che questo progetto e questa serata, nel loro insieme, si sono rivelati particolarmente interessanti e sono davvero contenta ad averne fatto parte.

## L'8 giugno 2013 si sono tenuti all'Auditorium "Vidotto" il Concorso letterario (intestato da quest'anno a "Chiara Marchetto") e il Concorso "Miglior video"

*E' stata una mattinata intensa, emozionante e divertente. Quando si sono svolte le premiazioni per il Concorso Letterario intitolato da quest'anno alla nostra amata alunna Chiara Marchetto, al momento dell'apparizione sullo schermo dell'Auditorium del suo nome la sala è scoppiata in un applauso spontaneo, segno commovente che i ragazzi non hanno dimenticato e che Chiara è sempre viva nei loro cuori.*

*La sezione poesia ha visto i vincitori per le categorie verso in rima, verso libero, poi del sonetto, dell'haiku ed infine per la canzone. Il docente Federico Longato ha via via letto le poesie dei premiati che hanno poi ricevuto un attestato e un premio in libri. La platea era attenta e sensibile a questi versi nati dal cuore e dalla penna dei giovanissimi poeti. Scrosci di applausi e commenti meravigliati hanno suggellato un ascolto aperto ed intelligente. Madrina per la poesia e preposta alla consegna dei premi è stata la Maestra Maria Stella Barbon. Elenchiamo i nomi dei vincitori: Giacomo Voltarel 2C, Marco Pozzobon 2B, Claudia Feltrin 2A, Arianna 1B, Giulia Rossetto 3C, Francesco Zanatta 3C, Gioia Polese 3C, Amaraldo Cami 2A, Fatlinda 3D, Tonetto Valentina 3B, Edoardo Mazzonetto 1A, Jessica Rossetto 3C, Giorgia Celotto 3D, Toniolo Elisa, Eliana Cappellazzo.*

*Poi ha avuto luogo la premiazione per la sezione prosa. Sul palco a presentare vi era la professoressa Silvia Diotallevi che ha chiamato su i vincitori che la giuria di docenti del Dipartimento di Lettere aveva riconosciuto meritevoli. Questi i loro nomi: Marco Scala 3D, Alexia Cautis 3C, Letizia Mattiuzzo 2B, Giulio Piazza 1B.*

*E' stata poi la volta della premiazione dei video migliori creati quest'anno a scuola dagli alunni da soli o con la supervisione dei docenti dei laboratori da loro frequentati.*

*Questi i nomi dei premiati: Piccoli Simone 3A, Abdul Aziz Nombre 2B, Marco Scala 3D, Andrea Scabello 2C, Lisa Cattarin 3B, tutta la classe 2A, Anna Brussi 3B, Ana Maria Caucov 2C, Alexia Cautis 3C, Manal El Zahir 3C, il Laboratorio di Sketchup del 2° quadrimestre, Beatrice Favaro 3C.*

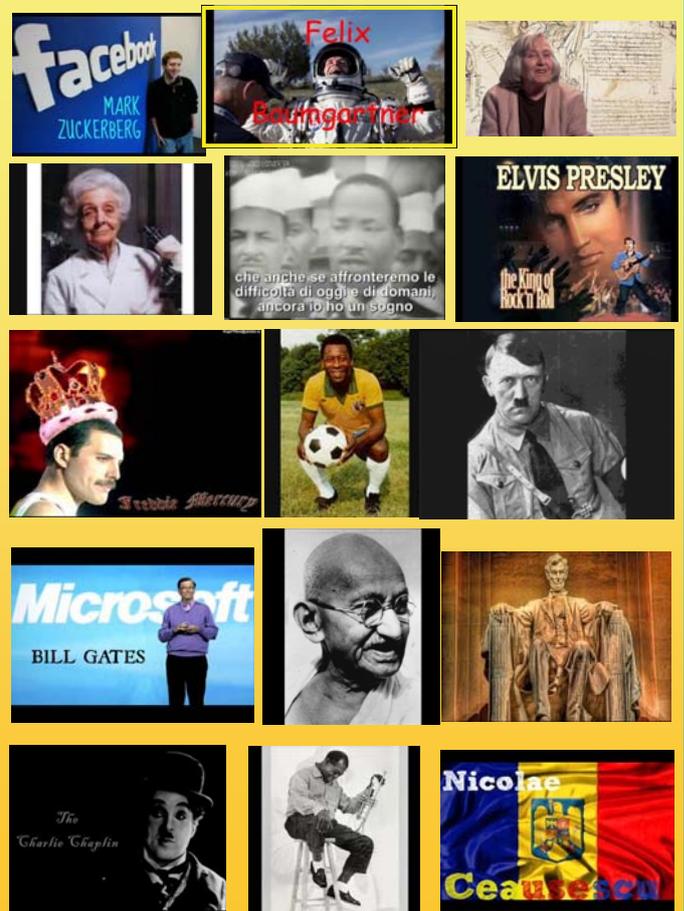
## I video prodotti quest'anno:

una straordinaria messe di lavori!

Dopo la premiazione del concorso video è iniziato lo spettacolo delle proiezioni dei filmati. 5 alunni erano i presentatori: Marco Scala, 3D, Anna Brussi, 3B, Paolo Tomasi, 3B, Andrea Scabello, 2C e Ana Maria Caucov, 2C. Essi hanno mostrato la carrellata di lavori video con uno show originale, pieno di gag e trovate simpatiche. Ci sono stati molti cambi d'abito tra le conduttrici e si è vista una certa eleganza singolare. Il pubblico dei ragazzi è stato molto empatico e ha apprezzato le proiezioni con forti applausi, risate, voglia di fare festa e qualche sbadiglio.. di fronte a video a volte troppo didattici per un evento dell'ultimo giorno di scuola! Dicevamo che c'erano bei video nel palinsesto della festa, provenienti da vari laboratori e progettati e realizzati utilizzando i contesti didattici proposti da alcuni docenti. Con questo articolo vogliamo mettere in evidenza tutti i video realizzati nell'ambito specifico di sviluppo raggruppandoli in due categorie: video prodotti in modo indipendente dagli alunni e video creati in laboratori o ore curricolari.

### Area del laboratorio didattico storico:

**Docente Silvia Diotallevi:** LE INTERVISTE IMPOSSIBILI - ecco i fermo-immagine dei video prodotti su personaggi del '900.



## Intervista alla Prof su questo progetto di laboratorio

La professoressa Diotallevi, durante l'estate, ha pensato di creare un laboratorio di indagine storica e questa idea le è venuta per trasformare gli studenti in detective della storia e per approfondire personaggi che durante l'anno non si ha il tempo di studiare. **Le piace la storia?** Sì, è molto interessante e appassionante e penso si veda da come la insegno. **Perché ha voluto insegnare questa attività?** L'ho scelta per coinvolgere in un lavoro di gruppo multimediale i ragazzi e per arricchirli culturalmente. **Secondo lei gli alunni sono stati contenti?**

Penso di sì anche perché il tempo passava in fretta e molti alunni mi hanno chiesto di partecipare però non ho potuto accontentare tutti. **Qual è stato il prodotto finito più bello o curioso?** Sono stati tutti molto ben fatti, ognuno con una personalità diversa e comunque tutti hanno capito l'obiettivo. Ci sono stati lavori molto originali con idee geniali e abbiamo avuto anche l'occasione di intervistare al telefono un grande premio Nobel come Margherita Hack. **Pensa che si possa riproporre il laboratorio nei prossimi anni?** Sì perché è stato interessante per i ragazzi e può dare anche un aiuto per un colloquio d'esame. **È soddisfatta del laboratorio?** Molto perché è stato una delle attività più piacevoli che ho fatto. **Secondo il suo parere, il suo è uno dei laboratori migliori di quest'anno?** Penso che tanti erano buoni, tutti diversi e con scopi differenti ma comunque il mio è stato utile, è piaciuto e penso si possa riproporre.

### Docente Carla Salvadori

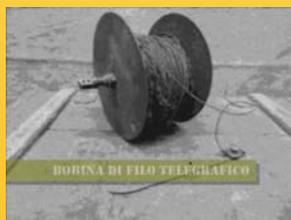
**Introduzione ai VIDEO SULLA PRIMA GUERRA MONDIALE - classe 3C** C'è un luogo a Maserada dove sono conservati oggetti strani. Ad un passante distratto possono sembrare silenziosi, fermi, polverosi: insomma, delle anticaglie arrugginite e insignificanti, forse un po' inquietanti. Ma l'occhio attento di alcuni nostri compagni di terza ha colto alcune scintille improvvisate, ha visto dei movimenti inaspettati. E' bastato indagare un po' ed aprire bene le orecchie. All'inizio solo qualche sussurro, parole isolate e frasi spezzate...e ben presto pezzi di storie, intrecci di racconti, un fiume di narrazioni! E' in questi momenti magici che quegli oggetti strani si risvegliano e raccontano storie ai visitatori stupiti ed interessati. Ecco alcune di quelle storie. *Un ringraziamento particolare e un riconoscimento pubblico a colui che è il cuore e la voce narrante del Museo della Grande Guerra di Maserada, la persona che con competenza, semplicità, pazienza e grandissima disponibilità accoglie i visitatori del Museo e collabora con la scuola, colui che conosce la magia per far parlare gli oggetti: il Direttore del Museo della Grande Guerra, il sig. Giuliano Bottani*

Beatrice Favaro



LA GRANDE GUERRA VISTA DA PENNINO

Alexia Cautis



LA GRANDE GUERRA Manal e Giulia

## Introduzione ai VIDEO del laboratorio di lettura animata - classi prime 2° quadrimestre

**I RESUSCITALIBRI:** questo è il nome che abbiamo scelto per il nostro gruppo di lettura animata. È un nome che spiega bene quello che vogliamo fare: dar vita alle parole scritte prestando loro la nostra voce e ... la nostra anima! Abbiamo scelto un libro divertente, con un protagonista bizzarro che racconta storie davvero incredibili: il BARONE DI MÜNCHHAUSEN. Abbiamo letto, riletto, urlato e sussurrato le sue avventure con cervi fantastici, lepri a 8 zampe, volpi scuoiate, orsi che esplodono... Non ci è bastato leggere a più voci e registrare: abbiamo anche mimato, disegnato, fotografato, cercato immagini e musiche e infine abbiamo montato il tutto costruendo dei piccoli video. Qui i fermi immagine.



### Docente Anna Amadio

**Video sulla problematica interculturale, all'interno del progetto "Stranieri come noi" - classe 3B.** Due dei tre video sotto citati sono stati mostrati anche durante la serata del 4 giugno 2013 dedicata al progetto Trame inattese.



Slums Paolo Tomasi Cattarin e Brussi Kamal di A. Brussi.

### Docente Maria Rosaria Pipolo

**Video intitolato "Mimo" risultato di un laboratorio tenuto nel secondo quadrimestre per le classi seconde.** Il laboratorio sull'immagine che quest'anno ho proposto alle classi seconde ha partorito il corto "Mimo", realizzato in video da tutti i ragazzi del corso, i quali hanno voluto inviare messaggi educativi ai loro coetanei.



### Docente Elena Strada

Il video intitolato "La bambola" è il risultato di un percorso curricolare del mattino che ha portato ad una selezione dei migliori lavori (video, o power point, racconti ecc.) svolti dagli alunni della sua classe 2C. Il filo conduttore era il genere horror. "Bambola" è un video splatter con un backstage divertente. Ottima la regia. Autrice Ana Maria Caucov coadiuvata da Andrea Scabello.



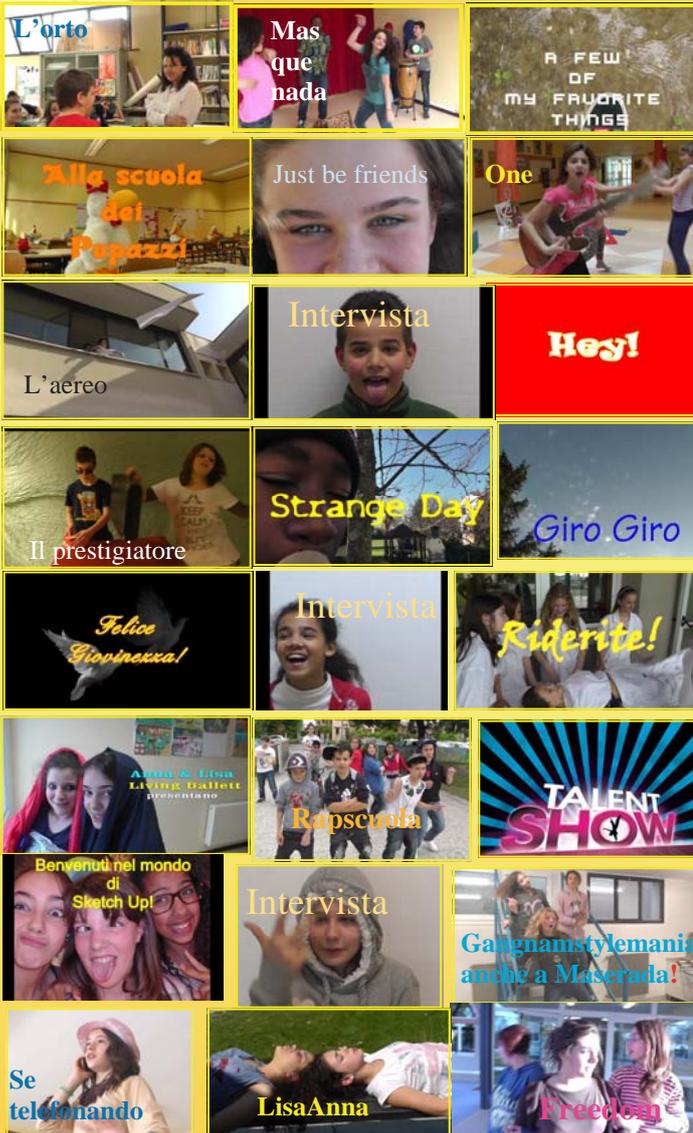
## Autori indipendenti:

Si sono segnalati gli autori come l'ottimo **Marco Scaglia** con i suoi "Il mio Stile" e "Telegiornale Maserada" e la brava **Manal El Zahir** con i suoi video "Fantasy" e "Bambini che muoiono di fame"

TELEGIORNALE  
MASERADA  
EDIZIONE  
STRAORDINARIA



**Docente Federico Longato** - Con la sua attività curricolare al mattino e con i suoi laboratori pomeridiani **Sketch-up**, **Apelle figlio di Apollo**, **Crea le tue poesie e le tue canzoni** assieme al corso elettivo di **Video-editing** sono state molte le produzioni video. Il lavoro del docente



è stato anche sperimentale per tecniche, generi e trasversalità disciplinare. I risultati sono stati interessanti e di un certo valore. Qui sotto riportiamo i fermi immagine di alcuni lavori che hanno coinvolto i ragazzi dal punto di vista comico (**Sketch-up**), emotivo e sentimentale (**Apelle figlio d' Apollo** e **Poesia+ canzoni**) e tecnico-inventivo (**Corso di videoediting**). Il tutto sempre all'insegna dell'originalità e della creatività più libera. Molto accento si è dato alla danza; e in certi casi anche alla letteratura.

Questa intervista non era prevista. Eravamo un giorno in biblioteca col prof Longato per dei ragguagli e gli abbiamo improvvisamente chiesto: "Ma lei che ci fa intervistare tutti, qualcuno l'ha intervistata?" Il prof rispose di no e allora abbiamo voluto provvedere noi.



**Com'è nata la sua passione per i video?** Anni fa ho filmato il matrimonio di un mio carissimo amico e da quel momento sono stato "invitato" dalla vita a continuare. Quanti laboratori fa? Le piace farli? 3 curricolari e 1 elettivo (**videoediting**). Mi piace molto lavorare con i ragazzi perché alcune volte accadono delle piccole "magie". Nel laboratorio di poesia e canzoni sono nate poesie stupende e commoventi. Io non sono lì per dire cosa scrivere bensì per favorire quei momenti dove un' intima voce interiore detta nell'animo dei ragazzi ondate di sentimenti, ricordi, paesaggi, luci e colori, amori ed affetti, che sorgono come cavalli lungo le spiagge dell'inesprimibile, veri riflessi del Mistero meraviglioso dell'esistere.

Anche durante le lavorazioni dei video talvolta escono istanti in cui chi balla o recita o semplicemente è se stesso, esprime momenti incantevoli, stupendi, da catturare per sempre! Sono momenti buffi o esilaranti, ricchi di verità, di spontaneità e di naturalezze che più passerà il tempo e più saranno divenuti preziosi. Rivedersi tra molti anni sarà una grande emozione perché col tempo si perdono tante cose e spesso una bella parte di noi. E anche responsabile del giornalino dell'Istituto?

Sì. E' il quarto anno e devo dire che mi piace farlo. L'ho creato per un solo motivo: la scuola rischiava di perdere il tempo prolungato per carenza di iscrizioni. Era necessario che il territorio conoscesse appieno l'offerta formativa di questo stupendo Istituto attraverso una fonte uff-

ciale sicura e documentata. Oltre al concorso "Miglior video", il notiziario e i laboratori, lei ha introdotto anche il concorso letterario. Per quale motivo? Da anni insegno a esprimersi con la poesia e non sopportavo l'idea che bellissime prose e poesie creati dai ragazzi della scuola andassero a finire negli scatoloni polverosi dell'archivio, dimenticati per sempre perché non valorizzati adeguatamente. Quindi con i colleghi del dipartimento di lettere si è deciso che le poesie più toccanti, divise per tipo di componimento (in rima, verso libero, sonetto, Haiku, le canzoni e le video poesie) e la prosa eccellente (tema, lettera, diario, romanzo ecc..) ottenessero un giusto riconoscimento, un attestato ed un premio in libri.

Ché cosa le piacerebbe approfondire in questo periodo o il prossimo anno? Con la mia classe 2<sup>a</sup>A abbiamo fatto un video che s'intitola "Giovinazza". È una cosa molto interessante per me e nuova. Vorrei che i miei ragazzi, come già con "Quant'è bella Giovinazza" di Lorenzo De Medici, interpretassero le opere più belle della letteratura italiana, quale momento di cultura vissuto creativamente, che stimola un apprendimento più divertente, coinvolgente e facilitato. Con la prof.ssa Roberta Reginato abbiamo trovato una sinergia atta ad intercettare le esigenze comunicative dei ragazzi: adesso possono, attraverso questo giornale e molto di più **Sn@kNews**, fare interviste o altro utilizzando lo strumento del giornale cartaceo e online. Importantissima trovo la possibilità che ha ora la scuola di mettere su un canale dedicato di youtube tutti i video creati dai ragazzi dell'Istituto, oltre che i Power point, i PDF, le prose, le canzoni, le poesie, le foto ecc.

Ha qualche cosa da dire a noi ragazzi? Ringrazio tutti i ragazzi con i quali lavoro (e ho lavorato) perché si vive in una dimensione intelligente, sincera e di cuore. Le poesie, le prose e i video ecc.. resteranno un po' immortali nei cuori di tutti e questo per me è la vera ricchezza. E ringrazio voi, care **Manal** e **Navjot**, perché, anche se non avete scritto poesie, esprimete, già così come siete, la giovinezza ideale e la promessa di un mondo migliore.

Nessuno nasce già imparato



# RIGIRA IL VESTITO

## UN ANNO DI... BIS

Dai festeggiamenti per il secondo anno di attività alla Fiera Quattro Passi, il 2013 è stato un anno di grandi "raddoppi" per il gruppo di volontari di Famiglie in Progetto: Un anno davvero da bis...sare!

Il progetto **RIGIRA IL VESTITO** (creato e gestito dal gruppo Famiglie in Progetto) ha compiuto quest'anno 2 anni di attività (evviva!!!). A soffiare sulla seconda candelina hanno contribuito anche l'Assessore Schiocchetto e l'Assistente Sociale Gaiotto\* durante un ricco rinfresco organizzato dal gruppo!

Il progetto si sta sempre più radicando nel territorio per promuovere **la logica del riutilizzo di abiti usati per bambini tra 0 e 12 anni**. L'attività ha sede presso il Palazzo don Romero e **apre al pubblico ogni primo sabato del mese dalle 10:00 alle 12:00**. Prevede sia la raccolta che la distribuzione (mediante offerta minima) di capi puliti e in buono stato, che vengono controllati accuratamente e resi al mittente se non conformi ai parametri richiesti. Le offerte così raccolte vengono devolute a progetti di carattere culturale, sociale e formativo sul territorio.

Famiglie in Progetto ha infatti all'attivo anche quest'anno la realizzazione di un **ciclo di incontri formativi per genitori** condotti da Andrea Sales del Centro Paradoxa, incontri organizzati in collaborazione con le Associazione Genitori di Maserada e Breda, a dimostrazione che le alleanze virtuose offrono più vantaggi per tutti!

Lo scorso maggio RIGIRA IL VESTITO ha partecipato per la seconda volta alla nuova edizione di **Fiera 4 Passi**, grande momento di condivisione delle logiche del volontariato per una società equa e sostenibile. Un'esperienza che non dimenticheremo!

Infine, anche la stampa di questo **giornalino scolastico** è stata sovvenzionata (siamo al bis anche in questo!) con parte dei proventi delle raccolte di quest'anno di attività, **riconoscendone il valore informativo per la scuola e desiderando premiare il lavoro svolto dagli studenti e dai docenti**.

RIGIRA IL VESTITO è aperto a tutti coloro che vogliono sposare la logica del riuso e superare quella dello spreco e riserva sconti e agevolazioni per gli utenti più affezionati. Le porte riapriranno **SABATO 7 SETTEMBRE 2013** dopo la pausa estiva (luglio e agosto sono mesi di chiusura). Vi aspettiamo e ... BUONE VACANZE!!!

**Info:** [rigirailvestito@gmail.com](mailto:rigirailvestito@gmail.com)

**Facebook:** [RIGIRA IL VESTITO](#)

\*L'iniziativa è infatti nata all'interno delle politiche familiari

